



parte prima: la raccolta dei dati (materiali e metodi)

di Federica Flapp

1. LA PROGETTAZIONE DEL CENSIMENTO REGIONALE DELL'INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (IEA)

Cosa vuol dire progettare un censimento regionale delle attività di informazione ed educazione ambientale (che d'ora in poi abbrevieremo spesso in 'IEA')?

Per noi ha significato innanzitutto cercare e trovare risposte e soluzioni ad alcune domande fondamentali:

- quali erano gli obiettivi generali dell'operazione ossia quali esigenze prioritarie ci proponevamo di soddisfare con essa?
- quali erano le categorie di soggetti da coinvolgere nel censimento e quindi in quali fasi potevamo articolare la ricerca?
- come individuare le popolazioni, i campioni e le unità d'indagine?
- quali erano le risorse disponibili per attuare l'operazione?

Questi erano innanzitutto gli elementi fondamentali da chiarire per poter poi procedere alla definizione delle conseguenti scelte operative:

- che tipo di strumenti impiegare per la raccolta dei dati?
- quali strategie adottare per attuare l'operazione e come organizzarla in modo efficace?

Cercherò di riassumere, nei prossimi paragrafi e capitoli di questa prima parte del volume, le risposte e le soluzioni a cui siamo pervenuti attraverso un lungo e laborioso processo di elaborazione che ci ha visto addentrarci in un territorio per molti versi inesplorato e procedere lungo un percorso a spirale in cui momenti di analisi, ideazione, attuazione, confronto, riflessione, riprogettazione si sono susseguiti e alternati in un continuum che tuttora è bel lungi dall'aver trovato compimento definitivo e continua anzi a innescare stimoli e aperture per ulteriori elaborazioni e sviluppi.

1.1. Obiettivi generali dell'operazione

Innanzitutto è utile inquadrare l'operazione 'censimento' nel contesto più ampio delle funzioni che il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale è chiamato a svolgere in base al proprio ruolo di Laboratorio Territoriale a valenza regionale¹. Come già anticipato nell'Introduzione, questa ricerca si colloca tra le azioni con cui abbiamo inteso dare concreta

Quali obiettivi, categorie di soggetti, campioni, risorse?

Quali strumenti e strategie?

Il censimento: un primo passo fondamentale verso la costruzione di una rete regionale per l'educazione ambientale

Una raccolta sistematica e omogenea di dati sulle attività di informazione ed educazione ambientale: la prima volta in regione e i rari precedenti a livello nazionale

Una prima fotografia del settore

attuazione a uno degli obiettivi primari che il LaREA si è posto, coerentemente con il proprio mandato istitutivo, fin dall'inizio della propria attività, ovvero quello di: "realizzare una struttura di comunicazione stabile tra i vari soggetti che a livelli diversi operano nel campo dell'educazione ambientale", raccordando e valorizzando a pieno le esperienze esistenti nel settore e le professionalità espresse da scuole, enti pubblici e agenzie extrascolastiche e offrendo un servizio rispondente alle loro reali e concrete esigenze.

In particolare, effettuare una prima raccolta sistematica e omogenea di dati sulle iniziative di informazione ed educazione ambientale realizzate in regione, operazione mai attuata in precedenza, rappresenta un passo iniziale e indispensabile per impostare l'Osservatorio permanente dell'Educazione Ambientale, strumento fondamentale nella costruzione di una rete regionale di servizi per l'educazione ambientale.

La realizzazione del *Censimento regionale delle attività di informazione ed educazione ambientale* può quindi prestarsi a una duplice lettura, se vogliamo contemporaneamente tenere presenti sia le sue possibili ricadute e applicazioni immediate, sia le finalità più a lungo termine che una tale operazione persegue configurandosi quale tassello di un processo molto più complesso.

1.1.1 Obiettivi intrinseci: il censimento come fotografia dello stato dell'arte dell'informazione ed educazione ambientale in regione

Se consideriamo che una raccolta sistematica di dati sulle attività di informazione ed educazione ambientale non era mai stata effettuata in Friuli Venezia Giulia (e che inoltre esistono ben pochi precedenti in tal senso sia nelle altre regioni sia a livello nazionale²), si capisce come una tale operazione, che si configura come un primo studio a carattere trasversale e descrittivo³ (di cui sottolineiamo fin da ora l'approccio valutativo) abbia rappresentato uno strumento indispensabile per fare il punto sullo 'stato dell'arte' del settore in regione. In altre parole, l'obiettivo immediato che ci siamo posti è stato quello di 'scattare un'istantanea', una foto panoramica del 'chi fa cosa' nel campo dell'informazione e dell'educazione ambientale nel territorio in cui il Laboratorio si trova ad operare, in modo da poter calibrare le nostre azioni sulla base di un quadro di informazioni sicuramente non esaustivo, ma senz'altro molto più ampio e oggettivo di quello acquisibile attraverso la nostra sola esperienza ed i contatti diretti che il LaREA è andato sviluppando nei suoi primi tre anni di attività con i diversi soggetti operanti nel settore⁴.

Non si è quindi trattato di 'ricerca pura' bensì di 'ricerca applicata': per quanto riteniamo che un'indagine di questo genere possa comunque rivestire un certo interesse anche solamente per il fatto che consente di soddisfare la legittima 'curiosità' di quanti operano nel settore, l'avvio di un'operazione così complessa e impegnativa è stato motivato dalla consapevolezza che soltanto attraverso la conoscenza della reale situazione nella quale opera il mondo della scuola, degli enti locali e delle agenzie extrascolastiche, è possibile individuare forme corrette d'intervento atte a migliorare un servizio pubblico come il nostro a favore della popolazione regionale e a offrire risposte sempre più adeguate alle esigenze che provengono dai diversi ambiti della società. Riteniamo inoltre che il poter disporre di una panoramica sulle attività di informazione ed educazione ambientale realizzate nel territorio possa aiutare chiunque operi in questo campo a 'collocarsi' e a fare il punto sulla propria esperienza in riferimento al quadro d'insieme: in pratica a poter dire 'io sono qui' e a orientarsi nella variegata mappa delle iniziative e dei soggetti esistenti.

1.1.2. Obiettivi a lungo termine: il censimento come occasione di sperimentazione e primo passo per la realizzazione dell'Osservatorio

Se allarghiamo ora lo sguardo al processo di costruzione di una rete regionale di servizi per



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

l'educazione ambientale che possa servire sempre di più a sostenere ed ad orientare le scelte di tutti verso una gestione sostenibile del territorio e se individuiamo nell'Osservatorio permanente uno degli strumenti di cui gli attori di questo processo innovativo dovranno dotarsi, possiamo capire come il censimento rappresenti in realtà un passo fondamentale in questa direzione. In quest'ottica la ricerca si configura come un'indagine di scenario indispensabile per poter successivamente procedere ad indagini più mirate attraverso l'impiego di strumenti efficaci. In tal senso questa prima operazione di censimento ha rappresentato una sperimentazione di decisiva importanza per collaudare e mettere a punto strategie e strumenti in previsione di una futura attività costante di monitoraggio. Anche le difficoltà incontrate e la valutazione a posteriori dell'esperienza, che ne ha evidenziato sia i punti forti che quelli deboli, sono per noi fonte di preziosi suggerimenti e spunti di riflessione per la futura attività del Laboratorio.

Per riassumere il discorso, possiamo quindi dire che attraverso il censimento abbiamo voluto fornire una 'fotografia' ossia una rappresentazione statica della realtà, che possiamo immaginarci come il primo fotogramma di un successivo 'filmato' ossia di un'analisi dinamica da compiersi attraverso il futuro monitoraggio. Realizzare la prima è servito anche a sperimentare strumenti e strategie per poter poi attuare più efficacemente il secondo, passando da un approccio trasversale e descrittivo a uno studio longitudinale e possibilmente esplicativo del fenomeno 'informazione ed educazione ambientale' nel Friuli Venezia Giulia.

1.1.3. Perché IEA?

C'è infine un altro elemento sul quale riteniamo utile soffermarci a conclusione di questo discorso sui 'perché' del censimento ed è il seguente: perché abbiamo impiegato la dicitura 'informazione ed educazione ambientale'?

L'obiettivo immediato del censimento era scattare una 'foto di gruppo' che illustrasse l'ampia diversità e ricchezza delle iniziative realizzate e promosse dai diversi soggetti operanti in un settore che tuttora sembra assomigliare, parafrasando un'incisiva definizione che ha fatto storia⁵, a una "scatola nera entro la quale si sa cosa c'è stato e cosa c'è, mentre ciò su cui ogni insegnante, operatore o pubblico amministratore ha tuttora una sua diversa idea è: cosa ci dovrebbe essere". Ben consapevoli della gran varietà di punti di vista sull'educazione ambientale che ogni giorno rileviamo nel nostro lavoro e lungi da noi l'intenzione di proporre una definizione unica ed esaustiva, abbiamo quindi scelto di non imporre ai soggetti coinvolti nel censimento alcun filtro in base al quale discriminare quali attività potessero essere considerate di 'educazione ambientale' e quali no. Non abbiamo quindi fornito indicazioni specifiche in merito e abbiamo cercato di incoraggiare i soggetti a segnalare liberamente il maggior numero possibile di attività. Per questo motivo abbiamo evitato di impiegare unicamente il termine 'educazione ambientale' che avrebbe potuto condizionare in modo rilevante la raccolta dei dati: infatti alcuni soggetti, avendo magari elaborato criteri più selettivi di classificazione delle attività in questo settore, avrebbero potuto ritenere molte iniziative a carattere occasionale o prevalentemente informativo non meritevoli di essere segnalate; altri invece, in virtù di un approccio più flessibile o di una concezione più generale della materia, avrebbero fornito informazioni relative a un più ampio spettro di iniziative. Adottando una dicitura volutamente generale e sfumata come 'informazione ed educazione ambientale' abbiamo cercato di ridurre alla fonte queste dinamiche di discriminazione delle informazioni: ferma restando la soggettività insita nell'operazione, abbiamo in questo modo inteso estendere le possibilità di raccogliere dati su attività che ciascuno avrebbe potuto includere in un contenitore così ampio pur mantenendo il suo particolare modo di vedere. Sotto l'espressione 'informazione ed educazione ambientale' si poteva infatti comprendere una gamma assai vasta e diversificata di attività finalizzate a informare, sensibilizzare, educare il pubblico in generale o utenze specifiche (scuole, turisti ecc.) su temi e problematiche

Dal fotogramma al film

**Perché abbiamo
impiegato la dicitura
'informazione ed
educazione ambientale'?**

**La 'scatola nera'
dell'educazione
ambientale**

inerenti l'ambiente in senso lato.

1.2. Categorie di soggetti coinvolti nel censimento e fasi dell'operazione

Partendo dalla scelta di prendere in considerazione tutte le iniziative che potessero coinvolgere a diversi livelli (conoscenze, atteggiamenti, comportamenti) i cittadini del Friuli Venezia Giulia e i visitatori della nostra regione in relazione alle varie componenti dell'ambiente e alle tematiche o problematiche ad esso riconducibili, il passo successivo è stato individuare le categorie di soggetti che realizzano direttamente o comunque sostengono con diverse modalità tali iniziative.

1.2.1. *Le tre categorie di 'attori' dell'informazione ed educazione ambientale*

Il principale protagonista dell'educazione ambientale è diffusamente identificato con la scuola: alunni e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado sono da sempre tra gli attori più noti di un'infinita varietà di iniziative nel settore, sia in qualità di soggetti attuatori che di fruitori delle iniziative stesse. La totalità delle scuole della regione, dalle materne alle superiori, rappresentava sicuramente uno degli universi oggetto dell'indagine, costituendo al contempo una categoria abbastanza omogenea e agevolmente identificabile.

Coerentemente con gli obiettivi che ci eravamo posti, il censimento rappresentava però uno strumento per indagare anche il ruolo e l'attività di tutto quel comparto, più diversificato e meno facilmente identificabile, che viene comunemente definito come 'extrascuola', prendendo implicitamente il precedente come riferimento principale. Tra le attività di informazione ed educazione ambientale che vedono coinvolte le scuole, ve ne sono molte nelle quali intervengono, a diverso titolo e con modalità non sistematicamente note, sia gli enti locali che altri soggetti esterni. Ancor più inesplorato è l'insieme di attività che vedono coinvolti soggetti extrascolastici sia in veste di realizzatori o promotori sia in veste di fruitori delle attività stesse.

Nell'ambito del comparto extrascolastico abbiamo quindi individuato due categorie di soggetti.

La prima è rappresentata da Amministrazioni Comunali, Amministrazioni Provinciali e Comunità consorzianti i Comuni (Comunità Montane e Comunità Collinare del Friuli): a questa categoria, univocamente definita in base alla veste istituzionale dei soggetti, ci riferiremo d'ora in poi come categoria degli 'enti locali'.

Tutti gli altri soggetti dell'extrascuola (tra i quali associazioni ambientaliste, cooperative, professionisti, realtà del volontariato sono solo alcuni degli esempi che più facilmente vengono alla mente), per i quali non era agevolmente praticabile né una caratterizzazione univoca né un'ulteriore classificazione in base a criteri largamente condivisi e noti, sono stati considerati come un'unica categoria, definita delle 'agenzie extrascolastiche'.

1.2.2. *Fasi e periodi di riferimento*

Poiché intendevamo realizzare una 'fotografia' del settore informazione ed educazione ambientale, ossia una rappresentazione della situazione esistente in un determinato momento, abbiamo scelto di raccogliere dati relativi a un intervallo di tempo il più possibile omogeneo, nonostante l'operazione abbia coinvolto in fasi diverse e successive le tre le categorie di soggetti interessati e nonostante l'unità temporale di riferimento abbia dovuto essere adattata alle rispettive modalità di programmazione e alla diversa scansione temporale dei loro cicli amministrativi e di lavoro (l'Anno Scolastico per le scuole, l'anno solare per gli enti locali e le

**Gli attori più noti
dell'educazione
ambientale: le scuole**

**L'extrascuola: enti
locali e 'agenzie
extrascolastiche'**



Tab. 1.1 - La scansione temporale delle operazioni relative al censimento

	SCUOLE GO e PN	SCUOLE TS e UD	ENTI LOCALI	AGENZIE EXTRASCOL.
	↓	↓	↓	↓
1998				
gen	stesura questionari			
feb	prove pilota e messa a punto questionari			
mar				
apr	invio questionari			
mag	raccolta questionari			
giu				
lug	tabulazione dati			
ago				
set	elaborazione dati	perfezionamento questionari		
ott		prima distribuzione questionari		
nov		invio questionari UD;		
dic		inizio sostegno alla compilazione		
1999				
gen		sollecito telefonico		
feb		invio questionari TS; sollecito telefonico; ultimi interventi di sostegno a compilaz.		
mar		raccolta questionari	stesura questionari	
apr		tabulazione dati	prove pilota e messa a punto questionari	
mag			invio questionari e sollecito telefonico	
giu		elaborazione dati	sollecito telefonico e raccolta questionari	stesura questionari
lug				
ago			tabulazione dati	prove pilota e messa a punto questionari
set				invio questionari
ott			elaborazione dati	raccolta questionari
nov				
dic				tabulazione dati
2000				
gen				tabulazione dati
feb				elaborazione dati
mar - dic	ulteriori elaborazioni dati (es. elaborazione dati complessivi scuole FVG), elaborazione e selezione presentazioni dei risultati (grafici e tabelle), redazione testo, ecc.			
2001				

Le tre fasi della raccolta dati

agenzie extrascolastiche). Alle scuole sono stati quindi richiesti i dati relativi all'A.S. 1997/98 (con un'estensione anche all'anno precedente per alcune informazioni, come vedremo nel capitolo relativo ai questionari, paragrafo *Il Questionario n. 1 Informazioni generali*), mentre per enti locali ed agenzie extrascolastiche il periodo di riferimento è stato l'intero anno 1998.

La distribuzione dei questionari e la raccolta dei dati (spesso protrattasi oltre i termini previsti per la restituzione dei questionari) si sono quindi articolate come segue:

- Prima fase (febbraio 1998-marzo 1999): censimento delle attività di IEA realizzate dalle scuole, suddiviso a sua volta in due momenti (scuole delle province di Gorizia e Pordenone nel secondo quadrimestre dell'A.S. 1997/98 e scuole delle province di Trieste e Udine nel primo quadrimestre dell'A.S. 1998/99);
- Seconda fase (maggio-luglio 1999): censimento delle attività di IEA promosse dagli enti locali;
- Terza fase (settembre-novembre 1999): censimento delle attività di IEA realizzate dalle agenzie extrascolastiche.

La tempistica relativa al complesso delle operazioni effettuate nell'ambito dell'intero censimento è riportata in Tab.1.1.

1.3. Popolazioni, campioni e unità di indagine

Individuati gli obiettivi generali e le categorie di soggetti da sottoporre al censimento, siamo passati alla fase di definizione delle popolazioni e dei campioni oggetto d'indagine e abbiamo dovuto porci, prima di accingerci a impostare gli strumenti per rilevare i dati, due interrogativi fondamentali e strettamente interrelati: a quale scala e livello di dettaglio effettuare il rilevamento e quali unità di indagine utilizzare?

Questi sono stati tra i nodi problematici più rilevanti che ci siamo trovati a dover sciogliere e li abbiamo dovuti affrontare di volta in volta in modo nuovo, adottando soluzioni diversificate per ciascuna delle tre fasi del censimento, come vado ad esporre nei prossimi tre paragrafi (l'impostazione dell'indagine delineata in questi ultimi e nei precedenti è sintetizzata in Fig. 1.1).

1.3.1 Le scuole

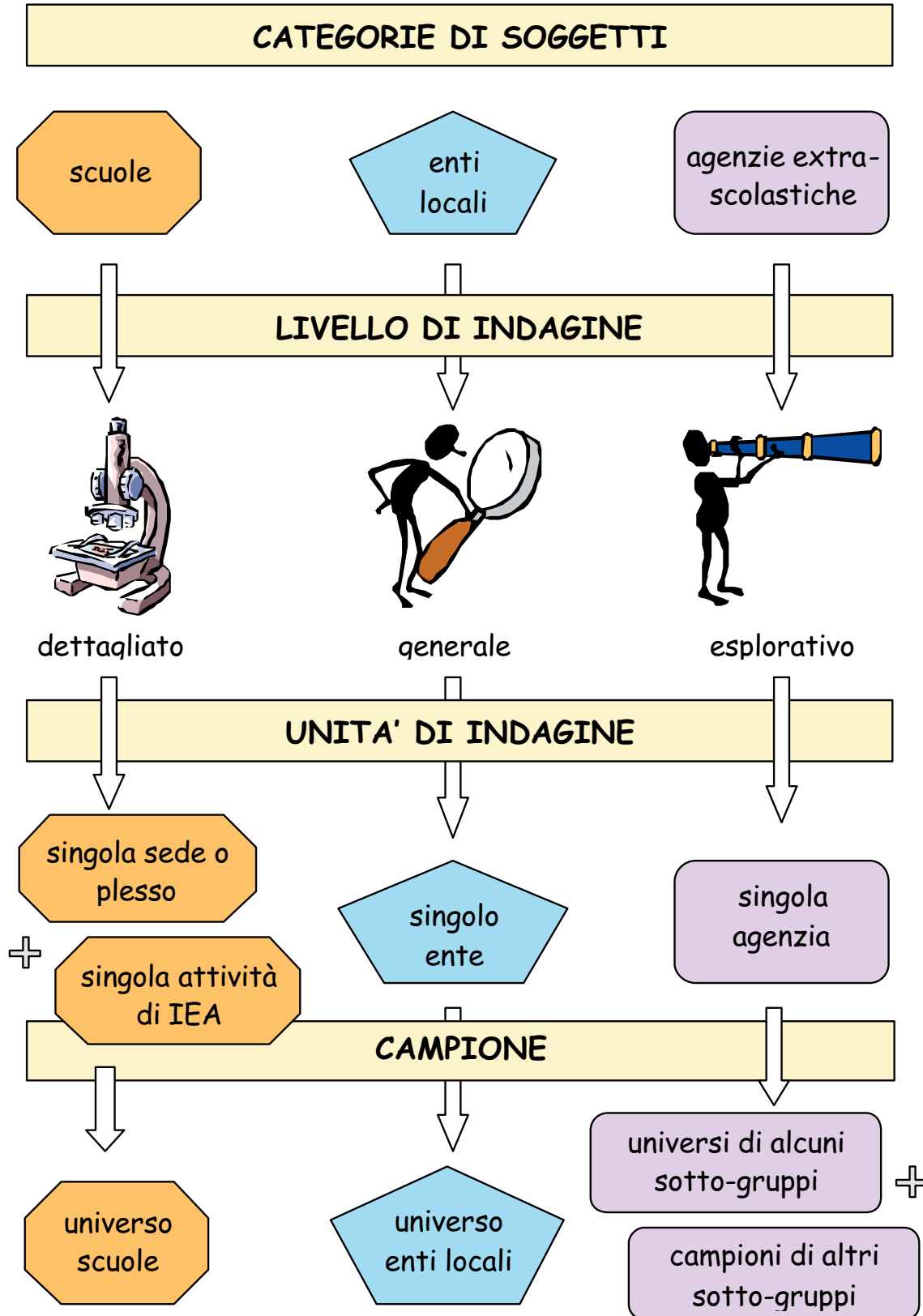
Le scuole: una categoria omogenea e agevolmente identificabile

Le istituzioni scolastiche, pur rappresentando sicuramente un universo assai variegato sotto diversi aspetti, costituiscono un sistema sostanzialmente omogeneo nei suoi lineamenti strutturali e funzionali di base. In linea generale, avevamo già in partenza sott'occhio – in base ai continui rapporti del LaREA con il mondo della scuola e anche in base all'esperienza precedentemente maturata, nel lavoro sul campo in qualità di operatori, da alcuni degli attuali componenti dello staff del Laboratorio – una casistica piuttosto ampia riguardo a contenuti e modalità di lavoro nell'ambito delle attività di informazione ed educazione ambientale realizzate dalle scuole della nostra regione. Tutto ciò costituiva una base di partenza già abbastanza avanzata per l'avvio dell'indagine, che potevamo quindi finalizzare alla raccolta di informazioni piuttosto approfondite e dettagliate.

Tenendo presenti da un lato le diverse tipologie di iniziative realizzate dalle scuole e dall'altro le informazioni di cui sentivamo l'esigenza per calibrare l'operatività del Laboratorio, abbiamo iniziato a porci una serie di domande generali (le classiche: Chi? Cosa? Come? Dove? Quale? Quando? Quanto? Perché? ecc.) che a loro volta, a cascata, ad altri quesiti via via più specifici. Ad esempio, il domandarsi 'chi' erano gli attori protagonisti delle iniziative di



Fig.1.1 – Impostazione generale dell'indagine



IEA si traduceva in una serie di interrogativi su quali e quanti alunni, classi, insegnanti erano coinvolti nella realizzazione delle iniziative e su quali altri soggetti eventualmente vi avevano collaborato e quindi in cosa consisteva l'eventuale collaborazione e così via. Il 'come' rimandava a indagare le modalità di lavoro di alunni, insegnanti ed eventuali operatori extrascolastici e ciò a sua volta chiamava in causa problematiche relative a informazione, aggiornamento e formazione. Sul 'quanto' si innescavano interrogativi inerenti la quantificazione di iniziative realizzate, tempi e costi delle stesse e così via. Indagare il 'perché' delle iniziative significava chiedersi quale era la loro origine e quali i loro obiettivi e ciò apriva ulteriori filoni d'indagine su ricadute e verifiche.

Sull'individuazione delle domande oggetto di ricerca e sulla loro traduzione in quesiti specifici torneremo nel prossimo capitolo, dedicato all'impostazione degli strumenti d'indagine e in particolare ai questionari per le scuole. In questa sede, gli esempi di cui sopra dovrebbero essere sufficienti a dare un'idea del processo che si è innescato e delle problematiche che si sono aperte quando ci siamo accinti a impostare il censimento delle scuole.

Dunque, da una parte avevamo come base di partenza una conoscenza soggettiva, ma abbastanza ampia, di diverse tipologie di attività svolte dalle scuole, dall'altra una gamma di interrogativi molto articolata che scaturiva proprio da tale condizione preliminare. Su questi presupposti è maturata la scelta di raccogliere dati notevolmente dettagliati sulle iniziative svolte dalle scuole. Questa infatti non solo rappresentava una via percorribile, ma ci è sembrata quella più opportuna per ottenere una documentazione veramente significativa sullo 'stato dell'arte' dell'attività di IEA posta in essere dal comparto scolastico in regione, documentazione che fosse funzionale a un successivo utilizzo delle informazioni per la definizione di interventi (sostegno a progetti, seminari, percorsi di formazione e di aggiornamento per i docenti e gli operatori extrascolastici ecc.) che rispondessero alle effettive esigenze della scuola e del territorio. Informazioni troppo generiche (ad esempio in risposta a domande del tipo 'fate attività di educazione ambientale? si/no') ben poco avrebbero contribuito a conseguire tali obiettivi.

Qual era quindi l'unità di indagine che ci avrebbe consentito di raccogliere informazioni sufficientemente dettagliate e significative sull'attività delle scuole nel settore dell'informazione ed educazione ambientale? Le scuole intese come Direzioni Didattiche o sedi centrali degli istituti? I singoli plessi o sedi? Le singole classi? I singoli insegnanti? Le attività?

E, per ciascuna di queste ipotesi, chi avrebbe potuto più agevolmente compilare il questionario stesso?

Parte delle domande generali che andavamo individuando sembravano più immediatamente traducibili in quesiti da porre a ciascuna scuola in quanto sistema organizzato: è questo il caso delle informazioni relative a recapiti, caratteristiche della struttura (es. esistenza di laboratori, aule attrezzate, spazi all'aperto) e dell'organizzazione scolastica (sperimentazioni, attività integrative, personale docente, figure di sistema), corsi di aggiornamento e formazione seguiti dai docenti, numero e tipologia delle attività di IEA realizzate da ciascuna scuola.

Altre domande sembravano poter trovare un'articolazione più efficace se poste in relazione a ciascuna singola attività di IEA: ad esempio informazioni specifiche e dettagliate sui soggetti e le collaborazioni coinvolti nella realizzazione dell'attività; sui suoi contenuti, obiettivi e ricadute; sul metodo di lavoro, i tempi di realizzazione e gli aspetti logistici, le difficoltà incontrate e così via.

Operare una scelta unica che consentisse di conciliare queste due diverse impostazioni non ci è sembrata, dopo vari tentativi, una via ragionevolmente praticabile: abbiamo pertanto optato per una soluzione che ci permettesse di condurre l'indagine su due binari paralleli mantenendone la coerenza interna.

Abbiamo quindi articolato la raccolta dei dati su due livelli: da un lato la raccolta di informazioni di carattere generale relative alla scuola e, dall'altro, un'analisi dettagliata

**L'individuazione
dell'unità di indagine:
uno dei maggiori nodi
problematici**

**I due binari paralleli
dell'indagine per il
comparto scuole**



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

dell'attività di informazione ed educazione ambientale.

Nel primo caso abbiamo scelto come unità di indagine il singolo plesso o la singola sede della scuola, in quanto i diversi plessi o sedi di uno stesso istituto, nonostante l'unità amministrativa e di dirigenza e soprattutto se questa è frutto di accorpamenti recenti, mantengono spesso ciascuno una propria individualità e specificità quanto a tipi di iniziative svolte e a stili di lavoro. Le informazioni di carattere generale e un quadro riassuntivo di tutte le attività di IEA realizzate dalla scuola avrebbero dovuto essere forniti da chi avesse sotto controllo la situazione complessiva della scuola stessa e delle iniziative che vi si svolgono. Nel caso avessimo scelto di rivolgerci all'insieme rappresentato da ciascun istituto scolastico, sarebbe stato eccessivo gravare un'unica persona (prevedibilmente il capo di istituto o un segretario) di un tale impegno e avremmo forse commesso una leggerezza dando per scontato che costui o costei potesse agevolmente reperire le informazioni relative a tutti i plessi o sedi, specialmente ove quelli afferenti all'istituto fossero stati molto numerosi. Scegliendo come unità di indagine la singola sede o plesso, la quantità di informazioni da raccogliere sarebbe stata più sostenibile e queste avrebbero potuto essere fornite, a seconda dei casi, anche da figure diverse e direttamente operative in quella sede o plesso (es. il referente per l'educazione ambientale o l'insegnante fiduciario).

Nel secondo caso, ovvero per analizzare nel dettaglio le attività di IEA, avremmo potuto rivolgerci a ciascun insegnante chiedendole o chiedendogli di analizzare complessivamente l'attività di IEA svolta (ma ciascun insegnante può condurre anche più iniziative, anche con caratteristiche molto diverse l'una dall'altra) o di analizzarle separatamente una per una (ma ciò avrebbe prevedibilmente suscitato comprensibili resistenze e reazioni di rifiuto, ancora più marcate di quelle a cui l'operazione andava comunque incontro). Inoltre la scelta del singolo insegnante quale unità di indagine avrebbe comportato rilevanti difficoltà di ordine organizzativo e alcune incongruenze nella raccolta dei dati. Oltre al dover sottoporre capillarmente l'inchiesta a tutti gli insegnanti di tutte le scuole della regione, una tale impostazione avrebbe fatto sì che i dati relativi a una stessa attività potessero essere forniti contemporaneamente da più insegnanti, pregiudicando i risultati della successiva elaborazione statistica.

Abbiamo quindi scelto come unità d'indagine la singola attività di IEA, intesa come unità operativa dotata di coerenza interna quanto a obiettivi, metodi e contenuti e identificabile, a seconda dei casi, con uno dei tre tipi di iniziative a diversa scala che avevamo individuato (attività occasionale, unità didattica, progetto). I dati relativi a ciascuna attività avrebbero potuto essere forniti da uno degli insegnanti direttamente coinvolti nella sua realizzazione e che ne conoscesse quindi tutti gli aspetti.

La prima unità di indagine: il singolo plesso o la singola sede scolastica

La seconda unità di indagine: la singola attività di informazione ed educazione ambientale

Tab. 1.2 - Scuole coinvolte nel censimento

	in provincia di Gorizia	in provincia di Pordenone	in provincia di Trieste	in provincia di Udine	Friuli – Venezia Giulia
materne	44	46	105	159	354
elementari	47	107	76	198	428
medie	15	40	35	83	173
superiori	16	31	22	55	124
tot. scuole	122	224	238	495	1079

**La messa a punto di due
distinti strumenti e la
scelta di indagare non un
campione, ma l'intero
universo delle scuole del
Friuli Venezia Giulia**

Per la raccolta delle informazioni generali e per l'analisi della singola attività di IEA abbiamo quindi messo a punto due distinti strumenti, il Questionario n. 1 *Informazioni generali* e il Questionario n. 2 *Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale*, che illustreremo nel prossimo capitolo. Poiché, trattandosi della prima indagine di questo tipo a livello regionale, il tasso di risposta era una grossa incognita e l'operazione rappresentava anche una preziosa occasione per entrare in contatto con un gran numero di istituti e per raccogliere informazioni che avrebbero anche fornito utili spunti per la messa a punto del modello di monitoraggio e di altri servizi (ad esempio gli archivi on-line dei progetti di educazione ambientale), abbiamo infine scelto di non estrarre un campione, ma di sottoporre i due questionari all'universo regionale delle scuole pubbliche e parificate di ogni ordine e grado, intese come singole sedi o plessi, universo identificato in base agli elenchi gentilmente forniti dai Provveditorati agli Studi delle quattro province e descritto in Tab. 1.2.

1.3.2. Gli enti locali

**Gli enti locali: una
categoria ben definita,
ma con quale ruolo
nello sviluppo di attività
di informazione ed
educazione ambientale?**

Dopo il censimento rivolto alle scuole, abbiamo voluto impostare la raccolta dei dati necessari a comporre un quadro generale del ruolo svolto dagli enti locali nello sviluppo di attività di informazione ed educazione ambientale. Anche in questo caso la popolazione oggetto d'indagine era agevolmente individuabile, identificandola con i Comuni, le Province e i consorzi di Comuni (Comunità Montane e Comunità Collinare) del Friuli Venezia Giulia. Essendo però questi, a differenza delle scuole, soggetti non deputati istituzionalmente allo svolgimento diretto di attività educative, si trattava piuttosto di indagare il ruolo che essi svolgono in questo settore attraverso forme di promozione e sostegno alle attività stesse. Anche in questo caso avevamo conoscenza diretta di una certa casistica, che evidenziava comunque la diversità degli approcci adottati dalle amministrazioni locali nel settore dell'IEA e che ci ha consentito di individuare alcune domande d'indagine sulle quali orientare la ricerca.

**La difficoltà di rivolgersi
a un interlocutore
che non si occupa
specificamente di IEA e
la scelta di raccogliere
informazioni di ordine
più generale**

Le domande generali concernevano l'ente locale nel suo complesso: se, innanzitutto, aveva attuato, nell'anno di riferimento o in precedenza, o se prevedeva di attuare, in futuro, forme di promozione di attività di IEA; attraverso quali tipi di intervento (sostegno finanziario, coinvolgimento diretto, patrocinio, fornitura di spazi, strutture, trasporti) e/o di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni; con quale impegno finanziario e di coinvolgimento del personale dipendente. Anche in questo caso, come per le scuole, ogni domanda rimandava a cascata ad un'altra serie di interrogativi, ma qui nell'impostazione del censimento abbiamo dovuto tener conto di alcuni fattori diversi. Innanzitutto, difficilmente avremmo potuto indirizzare la richiesta dei dati, con modalità generalizzabili, a uffici e figure che nell'ambito dell'amministrazione locale si occupassero specificamente e preminentemente di IEA. Già l'operazione condotta nelle scuole aveva richiesto un notevole investimento, in termini di tempo e impegno, agli insegnanti, attivi nel settore in prima persona: non abbiamo quindi ritenuto opportuno sottoporre al personale degli enti locali, presumibilmente impegnato su molti altri fronti, quesiti sull'IEA ad un livello di dettaglio altrettanto approfondito. Inoltre, tenendo presente gli obiettivi generali del censimento e partendo dalla conoscenza diretta di una più limitata gamma di modalità di intervento nel settore da parte degli enti locali, avremmo potuto comunque ottenere informazioni rilevanti anche limitandoci a domande di ordine generale.

**Il singolo ente locale
quale unità di indagine.
Ancora una volta
non un'indagine
campionaria, ma
sull'intera popolazione**

Abbiamo quindi messo a punto uno strumento (che illustreremo nel prossimo capitolo) da indirizzare a ogni singolo ente locale, individuato quale unità di indagine di questa seconda fase del censimento regionale. La popolazione degli enti locali destinatari dell'operazione, popolazione che anche in questo caso si è scelto di indagare nella sua totalità, è descritta in Tab. 1.3.



Tab. 1.3 - Enti locali coinvolti nel censimento

	in provincia di Gorizia	in provincia di Pordenone	in provincia di Trieste	in provincia di Udine	Friuli - Venezia Giulia
Comuni	25	51	6	137	219
Province					4
Comunità					11
tot. EELL					234

1.3.3. Le agenzie extrascolastiche

Mentre le scuole e gli enti locali costituiscono categorie abbastanza omogenee sotto diversi punti di vista (veste giuridica, finalità e funzioni generali, aspetti organizzativi e gestionali ecc.), non altrettanto si può dire del comparto che si prende in considerazione sotto la dicitura di 'agenzie extrascolastiche'. Si tratta infatti di un settore molto vasto e differenziato, costituito da molteplici tipologie di soggetti di cui non è semplice analizzare il ruolo e le attività svolte nell'altrettanto variegato settore dell'informazione ed educazione ambientale.

In questo caso poi, non solo ci trovavamo di fronte a una gran varietà di tipologie di soggetti, ma dovevamo anche prendere in considerazione una gamma molto estesa di attività che essi possono svolgere e di argomenti o ambiti di interesse che possono essere oggetto di tali attività (come vedremo più avanti, una parte considerevole del questionario per le agenzie extrascolastiche è stata dedicata proprio alla rilevazione di tali tipi di attività e ambiti di interesse).

Il censimento delle attività di IEA realizzate dalle agenzie extrascolastiche doveva quindi necessariamente prevedere l'acquisizione di informazioni di base, di cui fosse ragionevolmente agevole una raccolta omogenea, da parte dell'ampio spettro di realtà che operano o potrebbero operare in questo settore. Infatti, per il comparto delle agenzie extrascolastiche, lo scopo principale del censimento era proprio tracciare un profilo del 'chi fa cosa' nell'ambito dell'IEA in Friuli Venezia Giulia, operando uno screening generale e propedeutico ad eventuali successive indagini più approfondite.

Per questo motivo il censimento doveva essere indirizzato a un target composito di cui non è sistematicamente nota l'effettiva operatività in questo settore, soprattutto quando si tratti di soggetti che conducono forme di interventi di divulgazione o sensibilizzazione su tematiche di interesse ambientale per un'utenza diversa da quella scolastica.

Nodi centrali di questa fase del censimento sono stati proprio l'individuazione della popolazione, il reperimento della base e la definizione dei criteri per il campionamento e la conseguente strutturazione di un indirizzario ragionato, operazioni rivelatesi alquanto impegnative sia concettualmente che in termini di tempo-lavoro.

Innanzitutto ci siamo scontrati con la difficoltà di circoscrivere rigorosamente la popolazione delle 'agenzie extrascolastiche' oggetto del censimento. Infatti, in un primo stadio di progettazione d'insieme della ricerca, era stato sufficiente identificare approssimativamente tale popolazione con l'insieme dei soggetti extrascolastici attivi nel settore dell'IEA e non

**L'impostazione
dell'indagine per le
agenzie extrascolastiche:
un autentico rompicapo**

**Una straordinaria varietà
di soggetti, di tipologie
di attività, di argomenti
e ambiti di interesse**

**La scelta di effettuare
uno screening
generale, raccogliendo
informazioni di base**

Individuare popolazione e campioni: i nodi problematici e le scelte effettuate

assimilabili alla categoria degli enti locali (come già accennato nel paragrafo relativo a *Le tre categorie di 'attori' dell'informazione ed educazione ambientale*). Passando invece ad uno stadio più avanzato di programmazione in dettaglio dell'indagine, la determinazione accurata di un universo omnicomprendente di tutte le agenzie si è rivelata oggettivamente impraticabile, proprio perché ignoti erano i parametri descrittivi di un tale insieme, che avrebbe dovuto essere costituito da moltissimi soggetti, anche assai diversi tra loro: da singoli liberi professionisti a comitati di cittadini, da associazioni di volontariato attive nel sociale a strutture operative afferenti alle Pubbliche Amministrazioni (come le Stazioni Forestali e gli Osservatori Faunistici) che per le loro peculiarità non erano state indagate tramite il censimento degli enti locali, da circoli culturali e ricreativi che organizzano conferenze o escursioni per i propri iscritti ad organizzazioni di categoria che possono informare i propri aderenti sulla normativa in campo ambientale, ecc.. Per strutturare l'indagine abbiamo quindi operato una classificazione delle agenzie extrascolastiche in gruppi e sottogruppi, tenendo in considerazione anche le tipologie di enti individuate da ANDREA⁶ (l'Archivio Nazionale di Documentazione e di Ricerca per l'Educazione Ambientale), che rispondevano però solo in parte alle esigenze operative dell'indagine: la classificazione iniziale è stata poi rielaborata in itinere, man mano che la definizione dei campioni e l'organizzazione dell'indirizzario si precisavano con maggior dettaglio.

Ora, solo di alcuni dei gruppi e sottogruppi individuati era possibile definire la popolazione complessiva. È questo il caso di quelle tipologie di soggetti che godono di un qualche riconoscimento ufficiale o istituzionale, come ad esempio quelli afferenti alle pubbliche amministrazioni o quelli inseriti in elenchi ufficiali (ad esempio le Associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente, i sindacati e gli ordini professionali inseriti nell'annuario regionale, le associazioni di volontariato iscritte al relativo registro regionale, ecc.): per questi le basi per il campionamento erano agevolmente reperibili (annuari, registri ecc.), il campione è stato fatto coincidere con l'intera popolazione e l'indagine si configura quindi come un censimento dei corrispondenti gruppi o sottogruppi.

Per altri sottoinsiemi della categoria 'agenzie extrascolastiche', i confini della popolazione oggetto d'indagine rimanevano invece piuttosto indefiniti (ad esempio cooperative e associazioni che avrebbero potuto essere in qualche modo attive nel settore dell'IEA, realtà operanti in ambito turistico, professionisti attivi in diversi ambiti disciplinari che potrebbero essere oggetto di attività di IEA ecc.). Per questi gruppi le fonti e i criteri di campionamento sono stati definiti caso per caso, cercando di determinarli in modo per quanto possibile oggettivo nonostante l'inevitabile arbitrarietà di tali operazioni.

Ad esempio per diverse tipologie di soggetti si sono scelte come basi per il campionamento alcune voci (come 'ecologia studi, consulenze, servizi', 'associazioni artistiche, culturali, ricreative', 'consorzi' ecc.) presenti negli elenchi telefonici tematici (Pagine Gialle, Pagine Gialle on-line, Pagine Utili Affari) o nell'annuario regionale (es. 'istituti scientifici e di ricerca', 'enti per il promovimento delle attività economiche' ecc.): in alcuni casi si è deciso di inserire nell'indirizzario predisposto per il censimento tutti i soggetti elencati sotto una determinata voce, in altri casi ne sono stati selezionati solo alcuni definendo ulteriori criteri di cernita. Per alcuni gruppi sono stati impiegati come base per il campionamento albi o altri elenchi forniti da associazioni di categoria, su cui sono state effettuate di caso in caso operazioni di selezione o di integrazione: per conferire concretezza al discorso, ne riportiamo un paio di casi a titolo di esemplificazione. Come primo esempio, sono stati tratti dall'albo regionale i nominativi delle guide naturalistiche abilitate all'esercizio della professione ai sensi della normativa regionale, ma, poiché i dati dell'albo non sono aggiornati, sono stati poi selezionati solo gli indirizzi di cui è stato possibile verificare l'attuale esattezza, mentre sono stati aggiunti i nominativi delle nuove guide naturalistiche che hanno conseguito l'abilitazione recentemente (a conclusione di un corso di formazione coordinato e tutorato dal LaREA) e

La 'via crucis' del reperimento delle fonti e della definizione dei criteri per il campionamento: alcuni esempi



Tab. 1.4 - Agenzie extrascolastiche coinvolte nel censimento

n° soggetti		descrizione gruppi e sottogruppi del campione
gruppo	sotto- gruppo	
69		Uffici, settori, servizi speciali, istituti scientifici e di ricerca afferenti a Pubbliche Amministrazioni / EELL con funzioni specifiche in campo ambientale
di cui	25	Uffici, settori, servizi speciali, istituti scientifici e di ricerca afferenti a Pubbliche Amministrazioni / Enti Locali con compiti in campo agro-ambientale (Ispettorati dell'Agricoltura, E.R.S.A., Osservatori delle Malattie delle Piante, Osservatori Faunistici, Ente Tutela Pesca, Comitati Caccia ecc.)
	34	Ispettorati e Stazioni Forestali afferenti all'Amministrazione Regionale
	10	Enti gestori e centri visite delle aree protette del Friuli - Venezia Giulia
87		Aziende, consorzi, società o altri soggetti che erogano o gestiscono servizi e/o strutture pubblici o di pubblica utilità
di cui	18	Aziende, consorzi, società o altri soggetti che erogano e/o gestiscono servizi e/o strutture pubblici o di pubblica utilità inerenti acqua, energia, gas, combustibili (es. Aziende municipalizzate pluriservizi, Consorzi per acquedotti o bonifiche, Società per gli oleodotti)
	17	Aziende, consorzi, società o altri soggetti che erogano e/o gestiscono servizi e/o strutture pubblici o di pubblica utilità inerenti sanità e ambiente (ARPA, Aziende Servizi Sanitari e strutture o servizi ad esse afferenti, Consorzi smaltimento rifiuti)
	8	Aziende, consorzi, società o altri soggetti che erogano e/o gestiscono servizi di trasporto pubblico
	44	Aziende e consorzi in ambito turistico (ARPT, APT, Consorzi e Associazione tra Pro Loco, con l'integrazione di solo alcune Pro Loco e consorzi per servizi turistici selezionati in base a segnalazioni o contatti diretti)
103		Soggetti pubblici o privati (non inclusi nelle altre categorie) operanti in settori afferenti a cultura, comunicazione, informazione, turismo, tempo libero
di cui	21	soggetti pubblici o privati operanti in settori afferenti a cultura, comunicazione e informazione (teatro, cinema, editoria, stampa, audiovisivi, Informagiovani, Soprintendenze ecc.)
	31	musei (comunali, provinciali, privati) di interesse scientifico, ambientale, etnografico ecc.
	51	aziende agrituristiche

52		Istituti scientifici e di ricerca
di cui	52	istituti scientifici e di ricerca in settori inerenti ecologia, ambiente, comunicazione, didattica, telematica, multimedialità ecc.
477		Associazioni / realtà associative
di cui	40	associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'Ambiente (delegazioni, circoli ecc.)
	81	associazioni scoutistiche (A.G.E.S.C.I., C.N.G.E.I., A.M.I.S., M.A.S.C.I. - coordinamenti e gruppi locali)
	94	associazioni di volontariato iscritte al registro regionale
	250	associazioni varie (compresi circoli, centri ecc.) attive in diversi settori non sempre identificabili (cultura, tempo libero, sport, sociale ecc.)
	12	comitati civici
200		Cooperative
di cui	34	cooperative operanti nel settore agricolo (con particolare riferimento ad attività agrituristiche o con finalità di inserimento sociale e lavorativo ed escluse quelle esclusivamente di produzione agro-alimentare ecc.), nel settore forestale-selvicolturale, nel settore del verde pubblico e privato (vivaistica, manutenzioni ecc.), nel settore ambientale
	54	cooperative operanti in settori afferenti a cultura, comunicazione e informazione (teatro, cinema, editoria, stampa, audiovisivi) e nei settori turistico e ricreativo (servizi turistici, animazione, tempo libero, sport ecc.)
	9	cooperative operanti nel settore della formazione e dell'istruzione
	64	cooperative operanti nel settore sociale (assistenza, servizi alla persona, inserimento sociale e lavorativo)
	39	cooperative di servizi attive in settori non chiaramente identificabili
315		Professionisti, società e agenzie del terziario
di cui	95	guide naturalistiche abilitate
	22	società (non cooperative), associazioni, studi associati, professionisti, ditte, aziende, altri soggetti privati operanti professionalmente nel settore agricolo - selvicolturale e del verde pubblico e privato
	170	società (non cooperative), associazioni, studi associati, professionisti, ditte, aziende, altri soggetti privati operanti professionalmente nel settore ambientale (es. ecologia, geologia, bonifiche, rifiuti ecc.)
	13	società (non cooperative), associazioni, studi associati, professionisti, ditte, aziende, altri soggetti privati operanti professionalmente nel settore turistico
	15	agenzie di formazione professionale



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

61	Soggetti operanti nei settori produzione e sviluppo economico	
di cui	11	consorzi per lo sviluppo industriale
	23	consorzi, agenzie e altre organizzazioni (fiere; C.C.I.A.A. Camere Commercio Industria Artigianato Agricoltura, Società progetti Leader), di coordinamento o promozione, per lo sviluppo economico di determinate aree del territorio o settori produttivi (es. montagna, boschi, settori del comparto agroalimentare ecc.)
	10	società (non cooperative), ditte, aziende, altri soggetti privati operanti professionalmente nel settore produzione e /o vendita prodotti alimentari (dietetici, biologici, cantine ecc.)
	17	società (non cooperative), ditte, aziende, altri soggetti privati operanti professionalmente nel settore produzione e /o recupero materiali (ferro, carta, materie plastiche ecc.)
155	Organizzazioni di categoria (associazioni, collegi, confederazioni, federazioni, unioni ecc.)	
di cui	21	organizzazioni di categoria, sedi regionali e provinciali, operanti nel settore agricolo, agrituristico, forestale
	15	organizzazioni di categoria, sedi regionali e provinciali, operanti nel settore del commercio e del turismo
	11	organizzazioni di categoria delle cooperative
	5	organizzazioni di categoria, sedi regionali e provinciali, di figure professionali in campo turistico (guide, accompagnatori)
	26	organizzazioni di categoria, sedi regionali e provinciali, operanti nel settore dell'impresa, dell'industria e dell'artigianato
	28	organizzazioni di categoria di lavoratori: sindacati
	26	organizzazioni di categoria: collegi (periti agrari) e ordini professionali (agronomi e forestali, architetti, biologi, chimici, ingegneri, veterinari), sedi regionali e provinciali
	23	altre organizzazioni di categoria: altre associazioni di lavoratori (lavoratori d'azienda, maestri cattolici, naturalisti, insegnanti geografia, insegnanti scienze naturali ecc.), pensionati, consumatori, A.C.L.I.
25	Singole persone	
di cui	25	persone fisiche (esclusi insegnanti) attive o interessate ai settori dell'ambiente, informazione, formazione, educazione
1544	TOTALE AGENZIE	

che non risultavano ancora iscritte all'albo. Per costruire il campione delle cooperative, altro caso, ci siamo invece rivolti alle maggiori associazioni e due di esse (Lega delle Cooperative e Confederazione delle Cooperative Italiane) ci hanno cortesemente fornito gli elenchi delle cooperative associate: in base ai sistemi di classificazione adottati dalle associazioni stesse, da tali elenchi abbiamo escluso solo alcune cooperative (es. quelle di facchinaggio) il cui eventuale coinvolgimento nel settore dell'IEA sembrava altamente improbabile, mentre anche in questo caso sono state operate integrazioni attingendo dagli elenchi telefonici tematici. Inoltre, per la maggior parte delle tipologie di soggetti, gli elenchi estratti da fonti esterne sono stati integrati con nominativi e indirizzi di soggetti già noti al LaREA o segnalati da colleghi e collaboratori. Per alcune tipologie, che sembrava eccessivo o troppo difficoltoso campionare estesamente, ci si è invece limitati soltanto a queste fonti interne (ad esempio ci si è basati su contatti diretti o segnalazioni per soggetti pubblici o privati operanti in settori afferenti a cultura, comunicazione e informazione e per quelli operanti professionalmente nel settore produzione e/o vendita prodotti alimentari o nel settore produzione e/o recupero di materiali quali ferro, carta, materie plastiche ecc., oltre che per singole persone interessate al settore dell'IEA e non classificabili altrimenti). Similmente, in base alla conoscenza diretta e alla possibilità di individuare un referente attivo nel settore dell'IEA, si sono selezionati alcuni enti gestori e centri visite delle aree protette.

E i 'centri di educazione ambientale'?

Va infine segnalato che nella classificazione operata non compaiono diciture quali 'laboratori territoriali', 'centri di esperienza' e 'centri di educazione ambientale', in quanto nella regione Friuli Venezia Giulia il LaREA è l'unico laboratorio territoriale esistente, mentre dei quattro centri di esperienza ufficialmente riconosciuti all'epoca del censimento, tre sono scuole (censite come tali) e uno è stato incluso nell'insieme costituito da enti gestori e centri visite delle aree protette. Le altre realtà e strutture che potrebbero essere considerate genericamente 'centri di educazione ambientale' afferiscono ad associazioni, cooperative, società o altri soggetti già classificati in altri gruppi e sottogruppi secondo criteri più omogenei.

La singola agenzia quale unità d'indagine e l'orientamento verso un'indagine campionaria

In definitiva, mentre per i due comparti delle scuole e degli enti locali la ricerca si configura come un censimento dell'intera realtà regionale, per le agenzie l'operazione ha assunto piuttosto il carattere di un'indagine su campione: un campione composito e molto numeroso che descriviamo sinteticamente, suddividendolo in gruppi e sottogruppi, in tab. 1.4, ricordando comunque che per le difficoltà incontrate già in fase di individuazione della popolazione e per i criteri di campionamento scelti, esso non è da considerarsi come statisticamente rappresentativo dell'universo delle 'agenzie extrascolastiche' del Friuli Venezia Giulia. Infine, nel mettere a punto il questionario per quest'ultima fase del censimento, si è scelto di assumere ciascuna singola agenzia quale unità d'indagine.

Abbonda il lavoro, ma non le risorse

1.4. Le risorse disponibili

Naturalmente nell'impostare e attuare un'operazione di cui, già da quanto detto finora, si può intuire la portata e la complessità, abbiamo dovuto fare i conti con la disponibilità di risorse umane e finanziarie del Laboratorio. Le ultime non consentivano certamente di affidare la realizzazione tecnica della ricerca a soggetti esterni specializzati nel settore delle indagini demoscopiche, che peraltro avrebbero difficilmente potuto progettare e gestire l'intera operazione in assenza di competenze specifiche nel campo dell'IEA. Tutto il lavoro relativo a ogni fase del censimento è stato quindi condotto da un'unica persona dello staff del LaREA⁷ (costituito, nel periodo più laborioso per il censimento, dal direttore e cinque ricercatori, tutti impegnati al contempo nelle diverse attività⁸ che hanno portato al consolidamento della struttura e all'attuale impostazione dei servizi per l'EA), sebbene tutto il gruppo abbia partecipato alle ripetute fasi di analisi, riflessione, valutazione e ricalibratura dell'operazione



e sebbene ci si sia avvalsi di alcune collaborazioni esterne⁹ indispensabili per far fronte in tempi ragionevoli a compiti gravosi quali l'inserimento dei dati su supporto informatico e la redazione dell'indirizzario delle agenzie extrascolastiche, nonché per alcune operazioni di rinforzo dell'iniziativa tramite sollecito telefonico. Fondamentale è stata in questo contesto la collaborazione di alcune istituzioni nella distribuzione dei questionari e nella promozione dell'operazione (si veda a questo proposito il capitolo su *Le strategie di attuazione e gli aspetti organizzativi*).

Per questi motivi l'impostazione e la realizzazione del censimento conserva certamente l'impronta di un lavoro in qualche modo 'artigianale', sviluppato in proprio nell'impossibilità di delegarlo a specialisti esterni, ma riteniamo anche che proprio l'aver sperimentato direttamente ogni fase del processo abbia rappresentato un'occasione preziosa di formazione e di crescita per la nostra struttura.

I limiti e i vantaggi di un lavoro 'artigianale'

2. GLI STRUMENTI DEL CENSIMENTO

**Somministrare
questionari da
autocompilare: una
scelta obbligata**

**Progettare e redigere i
questionari: operazioni
cruciali per la buona
riuscita della ricerca**

**Domande chiuse o
domande aperte?**

Se teniamo in considerazione i limiti delle risorse disponibili, risulta evidente che la decisione di realizzare l'indagine somministrando questionari da autocompilare, piuttosto che tramite lo svolgimento di interviste, è stata praticamente una scelta obbligata, scelta che d'altra parte ci ha consentito di rivolgerci a un numero di soggetti molto elevato e che normalmente consente comunque di conseguire risultati quantitativamente e qualitativamente soddisfacenti, in quanto l'effettuazione di indagini tramite questionari da autocompilare consente di "raccolgere una mole considerevole di informazioni particolareggiate, il che dimostra che questo approccio non deve essere utilizzato solo quando ci si propone d'ottenere un numero limitato di dati o misurazioni superficiali"¹⁰.

Poiché l'efficacia di un'indagine realizzata con questa modalità dipende fortemente dalla progettazione e dalla stesura dei questionari stessi, a tali operazioni abbiamo dedicato grande attenzione¹¹ applicando per tutte e tre le fasi della ricerca alcuni principi comuni.

Nel progettare e redigere i questionari abbiamo innanzitutto cercato di far sì che fossero il più possibile chiari e somministrabili in modo uniforme, ossia adatti a raccogliere i dati relativi ai diversi sottogruppi di ciascuna categoria di soggetti (ad esempio le scuole di diverso ordine e grado): due esigenze non sempre facilmente conciliabili.

Nel formulare le domande e le istruzioni per la compilazione, abbiamo cercato di ridurre al minimo le difficoltà derivanti dall'assenza della mediazione che solo un intervistatore può operare durante un colloquio diretto: quesiti, indicazioni, singoli termini sono stati rivisti e 'limati' più volte nello sforzo di limitare eventuali ambiguità e di semplificare la restituzione di informazioni relative ad argomenti anche piuttosto complessi.

Stabiliti alcuni criteri base per l'ordinamento delle domande in base a facilità o difficoltà di risposta, rilevanza, sensibilità, propedeuticità, i questionari sono stati strutturati in sezioni, in cui abbiamo raggruppato le domande inerenti argomenti affini. Per agevolare la compilazione del questionario da parte degli intervistati e facilitare l'inserimento e l'elaborazione dei dati da parte nostra, la maggior parte delle domande sono state poste in forma 'chiusa', offrendo al compilatore del questionario una serie di risposte precodificate tra le quali scegliere quella o quelle maggiormente rispondenti al suo caso. Ove possibile e opportuno sono state predisposte delle griglie per batterie di domande che prevedevano una stessa serie di modalità di risposta, in modo da ottimizzare gli spazi e l'impiego di istruzioni e agevolare il lavoro del rispondente. La formulazione e la disposizione grafica delle domande è stata comunque variata frequentemente sia per rendere i questionari meno noiosi, sia per ridurre gli effetti del *response set* ossia la comune tendenza a fornire risposte stereotipate in serie.

Si è scelto invece di mantenere una forma 'aperta' per alcune domande, per le quali la gamma delle possibili risposte era troppo ampia per consentirne un'adeguata previsione od ove la precodifica delle stesse sembrava eccessivamente condizionante o avrebbe potuto pregiudicare la compilazione da parte di alcuni sottogruppi del campione. Inoltre si è cercato di ridurre al minimo l'eventualità di ingenerare reazioni di scoraggiamento o rifiuto da parte del rispondente: ad esempio nei pochi casi in cui sono stati richiesti dati quantitativi, si è evidenziato che non si pretendeva una improbabile precisione, ma che era sufficiente fornire indicazioni approssimative.

L'impiego di domande filtro e domande condizionate è stato incrementato nei questionari per gli enti locali e per le agenzie extrascolastiche, sia in seguito all'esperienza della prima fase del censimento effettuata con le scuole, sia per l'oggettiva maggiore disomogeneità e imprevedibilità, negli altri due comparti indagati, di situazioni ed esperienze nei confronti dell'IEA.

Le soluzioni specifiche adottate per i questionari indirizzati a ciascuna categoria di soggetti



verranno rapidamente prese in esame nei prossimi paragrafi.

2.1. I collaudi e le revisioni in itinere

Se per la progettazione dei questionari ci siamo basati soprattutto sulla rielaborazione della nostra esperienza nel settore dell'IEA, che in questa indagine ha praticamente sostituito quella fase preliminare di ricerca qualitativa non strutturata che ci era preclusa per oggettivi limiti di tempo e di risorse, abbiamo tuttavia ritenuto irrinunciabile effettuare un collaudo degli strumenti attraverso alcune prove pilota effettuate con rappresentanti delle tre diverse categorie di soggetti coinvolti nel censimento.

Ad esempio, una prima bozza dei questionari per le scuole è stata sottoposta ad alcuni insegnanti di scuole di diverso ordine e grado con cui il LaREA era costantemente in contatto attraverso corsi di formazione o collaborazioni: il loro feed-back, raccolto soprattutto attraverso colloqui diretti, è stato prezioso per la redazione di una prima versione dei due questionari, che sono quindi stati oggetto di una prima distribuzione alle scuole delle province di Gorizia e Pordenone. Nel caso di Pordenone, i questionari sono stati consegnati ai referenti per l'educazione ambientale nel corso di un incontro della rete promossa dal Gruppo Ambiente del Provveditorato agli Studi di Pordenone: durante l'incontro abbiamo avuto modo di analizzare gli strumenti insieme agli insegnanti e di raccogliere i loro commenti e suggerimenti. In provincia di Gorizia la prima versione dei questionari era stata distribuita alle scuole dal Provveditorato agli Studi con un certo anticipo rispetto a un incontro con i referenti per l'educazione ambientale, incontro in cui poi abbiamo avuto modo di discutere con loro diversi aspetti dello strumento. Sulla base di questi riscontri allargati abbiamo quindi proceduto alla messa a punto dei questionari per la distribuzione definitiva.

Per un ulteriore perfezionamento dei questionari, anche l'effettuazione del censimento delle scuole in due fasi (prima due province e poi le altre due) si è rivelata molto utile. Infatti l'esame dei questionari e la tabulazione dei dati raccolti dalle scuole di Gorizia e Pordenone ci ha consentito di verificare l'efficacia degli strumenti, evidenziando alcuni difetti e carenze nella formulazione delle domande e delle modalità di risposta, che avevano in più casi dato luogo a problemi nella compilazione o a risposte non utilizzabili ai fini dell'elaborazione. Su questa base abbiamo quindi operato una revisione dei questionari, apportandovi alcune modifiche e integrazioni, ma con l'accortezza di mantenerne l'impostazione il più possibile omogenea rispetto alla precedente versione, in modo che fosse poi possibile aggregare i dati raccolti dalle quattro diverse province. Quest'ultima versione degli strumenti è stata poi impiegata per le scuole delle province di Trieste e di Udine.

Anche il questionario per gli enti locali è stato oggetto di un pretest effettuato tramite alcune prove pilota, grazie alla collaborazione di rappresentanti di un Comune capoluogo di provincia e di alcuni Comuni di piccole dimensioni, che ne hanno verificato la compilabilità e l'adeguatezza alle loro rispettive realtà. Ciò ci ha consentito di mettere a punto uno strumento più idoneo ed efficace per la raccolta dei dati da parte del secondo comparto di soggetti indagati nel censimento.

Il questionario per le agenzie extrascolastiche è stato oggetto di un percorso di elaborazione piuttosto lungo e tortuoso. Inizialmente se ne era abbozzata una versione per molti aspetti speculare rispetto agli strumenti utilizzati per le scuole, ipotizzandone l'impiego su un campione numericamente contenuto di agenzie, di cui era nota l'effettiva attività nel settore dell'IEA e a cui avremmo potuto chiedere di collaborare ad un'indagine piuttosto approfondita. Bozze di questo strumento erano state sottoposte ad alcune agenzie (associazioni ambientaliste, cooperative, professionisti)¹² che avevano avanzato proposte di modifiche, riduzioni o integrazioni da apportare alle diverse sezioni, evidenziando anche come per il

Le prove pilota per testare i questionari rivolti alle scuole

Le due puntate del censimento rivolto alle scuole: un'ulteriore opportunità per perfezionare i questionari

Le prove pilota per testare il questionario rivolto agli enti locali

Il cambiamento di impostazione dello strumento e le prove pilota per testare il questionario rivolto alle agenzie extrascolastiche

comparto degli operatori extrascolastici alcuni argomenti fossero da considerarsi 'delicati'. In base ai riscontri di queste prime verifiche e con l'evolversi delle riflessioni sulla popolazione che avrebbe dovuto essere coinvolta in questa terza fase del censimento, nonché con il procedere della compilazione del relativo indirizzario, ci siamo però via via orientati verso la redazione di un questionario molto più conciso e schematico. Lo strumento realizzato alla fine di questo processo¹³, ridotto all'essenziale e pensato per un campione molto numeroso di agenzie, è stato comunque collaudato con alcuni rappresentanti di agenzie extrascolastiche prima della redazione definitiva e dell'invio.

2.2. I due questionari per le scuole

Come già anticipato nel paragrafo relativo a *Popolazioni, campioni e unità di indagine* nel capitolo precedente, la raccolta dei dati relativi alle scuole è stata articolata su due livelli: da un lato l'acquisizione di informazioni di carattere generale relative alla scuola e dall'altro l'analisi dettagliata dell'attività di informazione ed educazione ambientale. Nel primo caso abbiamo scelto come unità di indagine il singolo plesso o la singola sede della scuola, nel secondo la singola attività di IEA, mettendo a punto i due relativi questionari: il Questionario n. 1 *Informazioni generali* e il Questionario n. 2 *Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale*.

Il Questionario n. 1 ***Informazioni generali***

Il Questionario n. 1 *Informazioni generali* serve a rilevare alcune importanti informazioni di carattere generale e riguardanti tutta la scuola (intesa come singola sede o plesso): esso è stato strutturato in modo da poter essere compilato dall'insegnante referente per l'educazione ambientale, ove possibile, o dal capo d'istituto o vicario o comunque da chi abbia una visione d'insieme della situazione generale della scuola e delle attività che vi si svolgono.

Il Questionario n. 2 ***Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale***

Il Questionario n. 1 comprende una tabella di riepilogo di tutte le attività di informazione ed educazione ambientale realizzate da insegnanti e alunni della scuola negli ultimi due passati anni scolastici (1996-97 e 1997-98): per ciascuna delle attività (siano esse iniziative occasionali, unità didattiche o progetti veri e propri) svolte nell' A.S. 1997-98 e inserite nella tabella, si richiede di compilare anche una copia del Questionario n. 2. Tale tabella riepilogativa rappresenta quindi l'elemento di connessione tra i due questionari e ad una copia del Questionario n. 1 dovrebbero corrispondere verosimilmente più copie del Questionario n. 2, come schematizzato in Fig. 2.1.

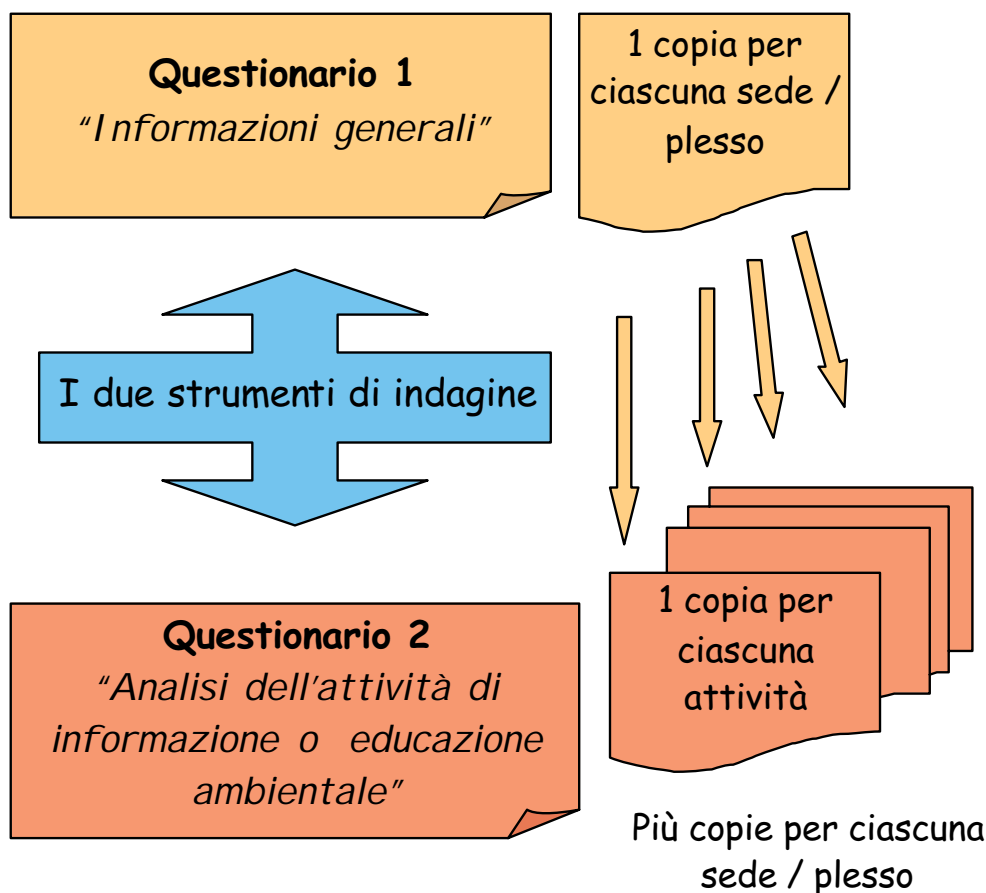
Il Questionario n. 2 *Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale* prende in esame ad una ad una ogni singola attività di IEA, intesa come iniziativa, di durata e complessità variabile, caratterizzata da una propria compiutezza e coerenza interna quanto a obiettivi, metodi e contenuti. Il Questionario n. 2 è stato pensato per essere compilato da chi abbia conoscenza diretta dei diversi aspetti dell'iniziativa: ad esempio l'insegnante che è stato responsabile o coordinatore dell'attività o un collega comunque direttamente coinvolto nella sua realizzazione, i quali possono naturalmente avvalersi della collaborazione di tutti coloro che hanno condotto l'esperienza (consiglio di classe, équipe interclasse, gruppo di lavoro composto da insegnanti ed esperti esterni ecc.). Una particolarità rispetto all'impostazione generale dei due questionari in merito alle unità di indagine è rappresentata dalla sezione *Informazione* del Questionario n. 2, a cui accenneremo nel relativo paragrafo.

Nell'ambito delle singole province, entrambi i Questionari sono stati realizzati e distribuiti in un'unica versione per le scuole di ogni ordine e grado, con l'avvertenza che ove alcune voci non avessero trovato rispondenza nella realtà della singola scuola sarebbe stato sufficiente non compilarle.

Esistono invece differenze tra i questionari realizzati per le scuole delle diverse province. Di entrambi i Questionari n. 1 e n. 2 riportiamo la versione più recente, impiegata per



Fig. 2.1 – I due questionari per le scuole



le scuole della provincia di Udine e praticamente identica a quella impiegata per le scuole di Trieste: essa è il risultato della revisione e del perfezionamento in itinere dei questionari operato dopo aver effettuato la prima fase del censimento rivolta alle scuole in provincia di Gorizia e Pordenone.

2.2.1. Il Questionario n. 1 Informazioni generali

Il Questionario n. 1 *Informazioni generali*, che riportiamo integralmente nelle pagine seguenti, è articolato in sei sezioni:

- **Sezione 1 – Struttura scolastica**

Questa prima sezione serve a rilevare i dati 'anagrafici' della scuola e alcune caratteristiche (es. sperimentazioni e attività integrative, disponibilità di aule attrezzate e spazi all'aperto) che potrebbero condizionare in qualche modo lo sviluppo di attività di IEA.

- **Sezione 2 – Dati sul personale**

Qui, oltre al numero complessivo di docenti, si rileva in particolare la presenza di alcune figure di sistema che possono svolgere una funzione rilevante nella promozione e attuazione di attività di IEA.

**CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ
DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
REALIZZATE NELLE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI UDINE**



Questionario 1 - informazioni generali

Si prega di compilare una copia del Questionario 1 per ciascuna diversa sede o plesso

1. STRUTTURA SCOLASTICA

<i>Tipo e denominazione scuola (barrare la casella corrispondente alla sede per cui si compila la presente scheda)</i>	<i>indirizzo (via, n°, località), tel., fax</i>	<i>N° classi</i>	<i>N° alunni</i>
1.1 Sede centrale/Direzione Didattica (da indicare sempre) <input type="checkbox"/>	⇒		
1.2 Sede staccata / Plesso <input type="checkbox"/>	⇒		
1.3 Se sono presenti classi a tempo prolungato, specificare ⇒			
1.4.1 È attivata una sperimentazione di (precisare di che tipo)	⇒		
1.4.2 È attivata una sperimentazione di (precisare di che tipo):	⇒		
1.4.3 È attivata una sperimentazione di (precisare di che tipo):	⇒		
1.5.1 Si svolge attività integrativa di:	⇒		
1.5.2 Si svolge attività integrativa di:	⇒		
1.5.3 Si svolge attività integrativa di:	⇒		
1.6 Altre particolarità	⇒		

1.7 La scuola dispone dei seguenti laboratori / aule attrezzate (specificare: informatica, scienze, teatro, ecc.): _____

1.8 L'edificio scolastico dispone dei seguenti spazi all'aperto (si prega di indicare le dimensioni approssimative in mq):

- a) giardino / spazi verdi di circa mq _____ c) campi sportivi / aree giochi di circa mq _____
b) cortile / aree in cemento di circa mq _____ d) altro: di circa mq _____

6. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE REALIZZATE DALLA SCUOLA NEGLI ULTIMI DUE ANNI.

Si prega di compilare la scheda riassuntiva in allegato riportando tutte le attività di informazione ed educazione ambientale che sono state realizzate nella scuola durante gli anni scolastici 1996-97 e 1997-98.

Per ciascuna delle attività relative a quest'ultimo anno scolastico, si prega di compilare anche una copia del Questionario n°2 ANALISI DELLE ATTIVITÀ.

ISTRUZIONI: per ciascuna attività di informazione o educazione ambientale si prega di indicare:

- il N° progressivo, che servirà come riferimento per le elaborazioni e che si prega di riportare sul Questionario 2 corrispondente alla stessa attività
- l'anno scolastico in cui l'attività si è svolta o si svolge (se l'attività si è sviluppata nell'arco di più A.S., si prega di compilare una diversa riga per ciascun Anno Scolastico)
- il tipo di attività, scegliendo la connotazione più appropriata tra le seguenti:
 - OCC. = attività occasionale (es. una singola conferenza o escursione sul territorio)
 - U.D. = unità didattica
 - PROG. ... = progetto
 - (PROG 1 = progetto annuale, PROG 2 = progetto biennale, PROG. 3 = progetto triennale)
- il titolo e una descrizione dell'attività in sintesi, affinché sia possibile comprenderne i contenuti e le caratteristiche fondamentali
- l'elenco delle classi coinvolte, specificando classe (I, II, III ecc.) e sezione, (in modo da consentire in sede di elaborazione dati un conteggio preciso delle classi coinvolte in ciascuna attività e del n° di attività che ciascuna classe svolge).
- la durata approssimativa in ore (barrare la casella che più si avvicina al monte ore complessivo impiegato in media da una singola classe per lo svolgimento dell'attività)
- il periodo in cui l'attività è stata svolta (barrare i mesi corrispondenti)
- se l'attività è stata inserita nel P.E.I. (in tal caso barrare la casella)

Per le scuole che negli ultimi due anni abbiano svolto più di 10 attività, si prega di produrre e allegare al presente questionario tante copie della Tabella di Riepilog quante sono necessarie a completare l'elenco delle attività svolte.

Ringraziamo tutti i Capi di Istituto e gli insegnanti per la disponibilità e l'impegno che vorranno dedicare alla compilazione dei Questionari 1 e 2, fornendo la loro preziosa collaborazione all'effettuazione di questo primo Monitoraggio delle Attività di Informazione ed Educazione Ambientale che si svolgono nella nostra regione, operazione che sta già riscontrando notevole interesse anche a livello nazionale ed internazionale. Ricordiamo infine a tutti gli interessati che

siamo a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto alla compilazione dei Questionari 1 e 2

presso il seguente recapito:

LaREA - Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale

tel. 0432 889698 o 0432 889014

fax 0432 889798

e-mail: LaREA.FVG@LABNET.CNUCE.CNR.IT



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

Scheda di RIEPILOGO delle ATTIVITÀ di INFORMAZIONE ed EDUCAZIONE AMBIENTALE realizzate dalla scuola negli ULTIMI DUE ANNI (96-97 e 97-98)

N°	A.S.	tipo	Titolo e/o argomento in sintesi	Elenco Classi e Sezioni	Durata (sing. classe):	Periodo (mesi)	PEI
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>
					<input type="checkbox"/> ≤ 4 ore <input type="checkbox"/> ≤ 8 ore <input type="checkbox"/> ≤ 20 ore <input type="checkbox"/> ≤ 50 ore <input type="checkbox"/> ≤ 100 ore <input type="checkbox"/> > 100	S O N D G F Mr A Mg G L A	<input type="checkbox"/>

CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE REALIZZATE NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI UDINE- Questionario 1 Informazioni generali – pag.4

- *Sezione 3 – Nuove realtà a supporto delle attività di educazione ambientale nel territorio*

Il censimento, naturalmente, ha rappresentato per noi anche un'occasione preziosa per riscontrare quale grado di conoscenza hanno del LaREA le scuole della regione e abbiamo quindi posto una domanda in tal senso.

- *Sezione 4 – Corsi di aggiornamento e/o formazione in campo ambientale*

Abbiamo ritenuto opportuno inserire in questa sede anche una domanda, in forma di tabella riepilogativa, per ottenere una prima panoramica sui corsi con potenziali connessioni con le attività di IEA seguiti dagli insegnanti.

- *Sezione 5 – Compilatore del questionario*

La richiesta del nominativo e del ruolo di chi ha compilato il questionario risponde alla duplice esigenza di disporre di un riferimento in caso si rendesse necessario contattare il compilatore per qualche chiarimento e di rilevare quali figure effettivamente siano in grado e si facciano carico di raccogliere e trasmettere le informazioni inerenti il settore dell'IEA.

- *Sezione 6 – Riepilogo delle attività di informazione ed educazione ambientale realizzate dalla scuola negli ultimi due anni*

Si tratta di una scheda di riepilogo attraverso cui abbiamo cercato di rilevare alcuni aspetti quantitativi e qualitativi delle attività di IEA che si sono svolte nella nostra regione nel corso degli ultimi due anni scolastici precedenti il censimento. Nella bozza iniziale del questionario i dati venivano richiesti in riferimento agli ultimi tre anni scolastici, ma le reazioni raccolte in fase di collaudo – che il lettore potrà facilmente immaginare – ci hanno persuasi a ridurre il periodo di riferimento ai soli ultimi due anni. Inoltre, sulla base delle risposte fornite dalle scuole delle prime due province indagate, le domande relative a durata e periodo di svolgimento delle attività, inizialmente poste in forma aperta, sono state poi 'chiuso' formulando una serie di modalità di risposta prefissate.

In particolare attraverso quest'ultima scheda abbiamo inteso raccogliere, per un numero abbastanza elevato di attività, alcune informazioni di base che potevano essere richieste in modo sintetico in questa sede: la tipologia dell'attività di IEA (attività occasionale, unità didattica, progetto), i contenuti principali, le classi coinvolte, la durata e il periodo di svolgimento. Queste informazioni, insieme a molte altre, sarebbero state poi specificamente oggetto del secondo questionario, ma anticiparne la richiesta già nella scheda di riepilogo del Questionario n. 1 ci avrebbe sicuramente consentito di raccogliere dati per più attività di quante sarebbero state analizzate tramite i Questionari n. 2, data anche l'incognita della percentuale di rientro dei questionari stessi.

2.2.2.1 Il Questionario n. 2 Analisi dell'attività di informazione o educazione ambientale

Per indagare gli aspetti qualitativi e quantitativi delle attività di IEA che le scuole svolgono nella nostra regione abbiamo dovuto tradurre in quesiti specifici le domande generali su chi sono i soggetti coinvolti nelle attività, quali i contenuti, l'origine, gli obiettivi, i tempi, i luoghi e le modalità di svolgimento delle stesse e così via. La formulazione dei quesiti e il processo di precodifica delle risposte hanno portato ad un'impostazione decisamente analitica del Questionario n. 2, che risulta molto più articolato del Questionario n. 1 e comprende le seguenti sezioni:



CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ
DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
REALIZZATE NELLE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI UDINE

Questionario 2 - analisi dell'attività
di informazione o educazione ambientale



Scuola (sede/plesso) _____ località _____

Scheda attività n° (v. Tab. riepilogo Quest.1) _____

1. Titolo dell'attività _____ A.S. _____

2. TIPO DI ATTIVITÀ: a) att. occasionale b) unità didattica c) progetto: __ (1=annuale, 2=bienn. ecc.)

3. ⚙ PERIODO DI SVOLGIMENTO ❄ (barrare i mesi corrisp.): Se Ot No Di Ge Fe Mar Ap Mag Giu Lu Ag

4. DESCRIZIONE sintetica dell'attività

(si prega di illustrare, in particolare, i contenuti, le fasi in cui si è articolato il lavoro, gli obiettivi specifici e qualunque altra informazione che possa fornire un quadro completo dell'attività, integrando le informazioni analitiche fornite nelle successive sezioni del questionario)

OBIETTIVI SPECIFICI:

CONTENUTI:

FASI DELL'ATTIVITÀ:

ALTRE PARTICOLARITÀ

Eventuali allegati a completamento dell'informazione:

5. 🧑‍🎓 PROTAGONISTI

5.1 Hanno svolto l'attività (se lo spazio fosse insufficiente, si prega di continuare su un altro foglio e allegarlo):

		I	II	III	IV	V	altro:
ALUNNI	n° classi						
	n° alunni						

		area disciplinare / disciplina	n° ins	area disciplinare / disciplina	n° ins
INSEGNANTI					

ALTRI DIPENDENTI DELLA SCUOLA: _____

FAMILIARI DEGLI ALUNNI: _____

5.2 L'attività è stata coordinata da (si prega di indicare nome e area disciplinare dell'insegnante): _____

5.3 Il presente questionario è compilato da (se diverso dal responsabile/coordinatore) _____

6. 🔄 TRASVERSALITÀ - Si prega di indicare se e in quale misura ⇔ l'attività prevede momenti ⇨:

	a) assenti	b) rari, isolati	c) frequenti	d) costanti, sistematici
6.1.1 PREDISCIPLINARI, di esame globale del problema	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.1.2 DISCIPLINARI, di approfondimento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.1.3 MULTIDISCIPLINARI, con concorso di più discipline non interagenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.1.4 INTERDISCIPLINARI, di riconoscimento degli elementi comuni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
6.1.5 TRASVERSALI, di ricostruzione della globalità del tema trattato	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

6.2 L'eventuale trasversalità: a) è il risultato di un percorso programmato

b) costituisce risultato implicito dell'attività

7. 🧠 ORIGINE



L'attività è stata proposta da:

- a) alunni
- b) insegnanti
- c) agenzie esterne (cooperative, associazioni ecc.)
- d) Pubbliche Amministrazioni
- e) altro _____



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

8. **COLLABORAZIONI** - 8.1 L'attività ha previsto rapporti di collaborazione tra la scuola e altri soggetti? a) sì
b) no



8.2 Se sì, si prega di indicare nella tabella, barrando le caselle corrispondenti, con quali soggetti, scolastici e non, esterni alla scuola di appartenenza ⇒ e in che modo ⇨ si è attuata la collaborazione:

	altre scuole di ordine e grado			soggetti extrascolastici		
	a) pari	b) inferiore	c) superiore	d) Pubbliche Amministr.	e) agenzie esterne	f) altri
8.2.1 progettazione da parte del soggetto esterno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.2 progettazione da parte della scuola di appartenenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.3 progettazione comune	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.4 momenti di scambio e confronto in alcune fasi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.5 lavoro d'équipe nelle diverse fasi dell'attività	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.6 fornitura di materiale da parte del soggetto esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.7 forniture di materiale da parte della scuola di appartenenza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.8 finanziamento da parte del soggetto esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.9 consulenza da parte del soggetto esterno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.10 tutoring e orientamento da parte del soggetto esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.11 committenza da parte del soggetto esterno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.12 formazione insegnanti da parte del soggetto esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.13 lezioni agli alunni, conferenze da parte del sogg. est.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.14 attività di animazione per alunni da parte del sogg. est.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.2.15 visite guidate da parte del soggetto esterno	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
8.2.16 altro:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

8.3 Note (si prega di specificare qui la denominazione dei soggetti che hanno collaborato all'attività): _____

9. **COSTI** - 9.1 Se ci si è avvalsi di prestazioni fornite da sogg. esterni (es. esperti, animatori, guide), il relativo costo è stato:



- a) nullo, in quanto interventi a titolo di volontariato
 b) totalmente coperto da un finanziamento esterno
 c) parzialmente coperto da un contributo esterno pari al _____ % della spesa
 d) totalmente a carico della scuola e/o degli alunni

9.2 Se l'attività ha comportato altri costi (materiali, trasporti ecc.), sostenuti dalla scuola o coperti da finanziamenti o contributi, si prega di indicare quali: _____

10. **TEMPI** - Si prega di indicare approssimativamente il n° di ore impiegate nell'attività (considerando tutte le fasi, dalla programmazione allo svolgimento alla rielaborazione ecc.) **dall'insieme degli insegnanti** che l'hanno realizzata (es. le ore impiegate in copresenza da due insegnanti si moltiplicano x2). Nel caso in cui parte delle ore siano state svolte in orario extrascolastico, si invita a operare possibilmente una ripartizione tra le ore di servizio e le ore extra-servizio. Si prega infine di indicare, sempre approssimativamente, quante ore sono state svolte con il supporto/intervento di esperti o altre figure esterne al corpo insegnante:

sono state svolte durante l'orario di servizio n° ore:

⇒

sono state svolte al di fuori dell'orario di servizio n° ore:

⇒

MONTE ORE TOTALE DEDICATO ALL'ATTIVITÀ DA TUTTI GLI INSEGNANTI COINVOLTI

⇒

ore svolte insieme ad esperti o figure esterne alla scuola

⇒



11. ASPETTI LOGISTICI - 11.1 LUOGHI:

Si prega di indicare in quali tipologie di luoghi si è svolta l'attività e in quale misura questa si è sviluppata in ciascuno di essi, rispetto al tempo totale impiegato per la realizzazione dell'attività stessa. Si chiede gentilmente di specificare, ove segnalato, le località e/o il nome dei siti.



	a) mai	b) di rado, in minor misura	c) spesso, in media misura	d) prevalentemente
11.1 <input type="checkbox"/> ambito scolastico - in classe	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2 <input type="checkbox"/> ambito scolastico - in laboratori, aule attrezzate ecc.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.3 <input type="checkbox"/> ambito scolastico - in spazi all'aperto (giardino, cortile ecc.) - specificare quali:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.4 <input type="checkbox"/> ambito extrascolastico - in strutture al coperto (es. musei, impianti industriali ecc.) - specificare quali:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.5 <input type="checkbox"/> ambito extrascolastico - all'aperto in ambiente urbano o comunque a elevata antropizzazione/artificialità (es. quartiere, discarica, parco urbano) - specificare quali:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.6 <input type="checkbox"/> ambito extrascolastico - all'aperto in ambienti naturali o prossimo-naturali - specificare quali:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.7 <input type="checkbox"/> altro:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

11.2 TRASPORTI - Per raggiungere i siti extrascolastici, gli spostamenti si sono svolti con i seguenti mezzi:

mezzi 	frequenza 	a) mai	b) poco/ di rado	c) spesso	d) prevalentemente
11.2.1 <input type="checkbox"/> a piedi		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2.2 <input type="checkbox"/> in bicicletta		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2.3 <input type="checkbox"/> con autobus o corriere di linea		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2.4 <input type="checkbox"/> con pullman a noleggio		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2.5 <input type="checkbox"/> in treno		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
11.2.6 <input type="checkbox"/> altro- si prega di specificare:		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

12. ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'ATTIVITÀ

Si prega di indicare se l'attività svolta è caratterizzata da una o più delle seguenti componenti:

- 12.1 partecipazione attiva degli alunni, il "fare" (escluso il semplice ascolto, la semplice stesura di appunti, l'assistere sul "campo" ad una lezione o dimostrazione effettuata dall'insegnante/operatore)
- 12.2 momenti strutturati e finalizzati al coinvolgimento della dimensione emotiva
- 12.3 ricaduta sull'extrascuola (coinvolgimento famiglie, cittadinanza, pubbliche amministrazioni)



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

- 12.4 prevalenza della componente formativa/educativa sulla componente informativa
 12.5 comprensione dei principi fondamentali dell'ecologia (es. flusso dell'energia, cicli della materia)
 12.6 potenziamento delle relazioni cognitive e affettive con il territorio di appartenenza
 12.7 l'ambiente visto come sistema di relazioni e non solo considerato nelle singole componenti
 12.8 l'ambiente considerato nella sua evoluzione e trasformazione nel tempo
 12.9 rapporto locale - globale
 12.10 l'uomo visto come componente del sistema ambiente

Note: _____

13. OBIETTIVI

Si prega di indicare:



- 1) quali sono gli obiettivi dell'attività, barrando la casella corrispondent;
 2) se sugli obiettivi che ci si è posti è stata effettuata o si prevede di effettuare una verifica;
 3) quale importanza si attribuisce a ciascuno di essi nell'ambito dell'attività in oggetto:

1) L'attività è finalizzata al coinvolgimento degli alunni sul piano ⇨:	2) Verifica ↓	3) Importanza ⇨		
		a) di minor importanza	b) importante	c) molto importante
13.1 <input type="checkbox"/> della socializzazione interna/esterna alla scuola	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.2 <input type="checkbox"/> dell'esperienza del fare attivo/manipolativo	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.3 <input type="checkbox"/> delle conoscenze	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.4 <input type="checkbox"/> della formazione di una sensibilità ecologica	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.5 <input type="checkbox"/> dei comportamenti	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.6 <input type="checkbox"/> altro:	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

14. RICADUTA SULLE DISCIPLINE



Indicare qual è la ricaduta dell'attività sulle discipline, ossia quanta parte delle conoscenze e delle abilità attivate dall'iniziativa sono state esaurientemente inserite nel curriculum delle diverse aree disciplinari:

RICADUTA	AREA DISCIPLINARE					
	14.1 letteraria / linguistico espressiva	14.2 scientifica	14.3 tecnica	14.4 artistica / musicale	14.5 motoria	14.6 altro (specificare):
a) nulla/scarsa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) discreta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) elevata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

15. METODO

Si prega di indicare tutte le tecniche impiegate nella realizzazione dell'attività oggetto del presente questionario, indicando se sono state attuate in momenti condotti dall'insegnante / dagli insegnanti (barrare la casella "I") o dall'eventuale operatore esterno (barrare la casella "O") o da entrambi (barrare entrambe le caselle). Per chiarezza sono state distinte le attività poste in essere dagli insegnanti e/o dagli operatori (15.1) e quelle svolte dagli alunni (15.2) pur essendo esse naturalmente interdipendenti. Si lasciano a disposizione spazi per completare ove opportuno le informazioni e alcune righe in bianco, alla fine, per inserire eventuali voci non previste.

15.1 L'insegnante (I) e/o l'operatore (O) ha utilizzato, in classe e/o in uscita, le seguenti tecniche: (ove previsto specificare ulteriormente inserendo opportune annotazioni negli appositi spazi)



- I O
1. lezione frontale con spiegazioni teoriche/a priori
 2. lezione frontale con spiegazioni con riferimento immediato a quanto osservato al momento, visita guidata
 3. realizzazione di schemi/disegni esplicativi al momento
 4. misurazioni/osservazioni/esperimenti condotti solo dall'insegnante/operatore e mostrati agli alunni
 5. stimolazione dell'attenzione degli alunni attraverso domande su contenuti specifici
 6. coinvolgimento degli alunni attraverso richieste di formulazione di ipotesi
 7. tecniche particolari (animazione, ecc.) per ottenere il coinvolgimento personale e la partecipazione attiva di ciascun alunno: _____
 8. indicazioni agli alunni sui comportamenti da adottare o meno in relazione all'ambiente: _____
 9. creazione di contesti per favorire l'emergere di una consapevolezza dei comportamenti da parte degli alunni: _____
 10. supervisione alle attività condotte dagli alunni
 11. utilizzo audiovisivi: _____
 12. _____

15.2 Gli alunni hanno partecipato alle attività secondo le seguenti modalità (specificare se in rapporto alla conduzione da parte dell'insegnante "I" e/o dell'operatore "O"):

- I O
1. ascolto
 2. osservazione
 3. stesura appunti sulle informazioni fornite dall'insegnante/operatore
 4. ricerca di informazioni su fonti documentarie
 5. raccolta di informazioni tramite interviste/questionari
 6. raccolta attiva (sul campo, in laboratorio, ecc.) di dati/informazioni di tipo qualitativo/descrittivo (es. descrizioni verbali, disegni, fotografie ecc.): _____
 7. raccolta attiva (sul campo, in laboratorio, ecc.) di dati/informazioni di tipo quantitativo (es. misurazioni parametri chimico-fisici, rilievi vegetazionali ecc.): _____
 8. raccolta di campioni vivi (es. piante per erbario ecc.): _____
 9. raccolta di campioni non vivi (es. foglie e rami secchi, rifiuti ecc.): _____
 10. utilizzo di materiale didattico attivo appositamente predisposto (es. schede da compilare, quaderni attivi, carte topografiche/mappe da completare): _____
 11. utilizzo di materiale informativo pronto (es. libri illustrati, guide da campagna ecc.): _____
 12. attività pratiche/operative di laboratorio: _____
 13. attività pratiche/operative all'aperto (es. giardinaggio, raccolta di rifiuti ecc.): _____
 14. attività di tipo artistico/creativo: _____
 15. attività di tipo ludico: _____
 16. attività di tipo sensoriale/percettivo: _____





Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

17. attività di tipo fantastico: _____
18. attività di altro tipo: _____
19. lavoro di gruppo: _____
20. preparazione di materiali (es. strumenti per le attività, questionari per le interviste): _____
21. utilizzo computer (es. software per l'Educazione Ambientale, elaborazioni di dati, ipertesti ecc.): _____
22. utilizzo reti telematiche: _____
23. produzione di cartelloni: _____
24. allestimento di mostre: _____
25. produzione di relazioni: _____
26. produzione di dossier: _____
27. produzione di carte tematiche: _____
28. produzione di audiovisivi: _____
29. svolgimento di conferenze per un pubblico esterno: _____
30. produzione di elaborati per partecipazione a concorsi: _____
31. altre produzioni: _____
32. _____

16. DIFFICOLTÀ/PROBLEMI



Durante la programmazione e lo svolgimento dell'attività gli insegnanti hanno riscontrato delle difficoltà soprattutto nell'ambito di:

- 16.1 rapporti con le Pubbliche Amministrazioni: _____
- 16.2 rapporti con le agenzie esterne (cooperative, associazioni ecc.): _____
- 16.3 rapporti con altri soggetti esterni alla scuola: _____
- 16.4 collaborazione tra gli insegnanti nell'ambito della classe: _____
- 16.5 collaborazione tra gli insegnanti nell'ambito del Collegio Docenti: _____
- 16.6 collaborazione con altri soggetti interni alla Scuola (Presidenza, Direzione, Segreteria, ecc.): _____
- 16.7 eccessivo impegno richiesto agli insegnanti
- 16.8 mancanza di tempo
- 16.9 costi
- 16.10 difficoltà logistiche (spostamenti, mezzi di trasporto ecc.): _____
- 16.11 compatibilità tra calendario attività e programmazione scolastica
- 16.12 attuazione di uscite all'aperto in condizioni meteorologiche sfavorevoli
- 16.13 rinvio delle attività causa imprevisti
- 16.14 altro: _____

17. INFORMAZIONE



17.1. Nella scelta e nella programmazione delle attività di Educazione Ambientale (soprattutto nel caso di collaborazione con agenzie esterne) gli insegnanti della classe ritengono di aver avuto a disposizione:

- a) una panoramica vasta ed esauriente delle proposte esistenti in ambito regionale
- b) una panoramica ridotta e/o limitata a livello locale
- c) informazioni casuali
- d) altro: _____

17.2. Il materiale informativo normalmente perviene all'insegnante:

- a) automaticamente tramite la segreteria della scuola o il referente per l'educazione ambientale
 b) su esplicita richiesta dell'insegnante alla segreteria o al referente per l'educazione ambientale
 c) su richiesta dell'insegnante a enti o agenzie esterne
 d) altro: _____

17.3. Il materiale inviato da Pubbliche Amministrazioni, agenzie esterne ecc.
(es. programmi, opuscoli informativi) fornisce informazioni:

	a) raramente / mai	b) spesso	c) nella maggior parte dei casi
17.3.1 chiare ed esaurienti sulle specificità delle attività proposte (obiettivi, contenuti, metodi, qualifica operatori, fasce di età, tempi, ecc.) al fine di un loro proficuo inserimento nella programmazione scolastica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
17.3.2 di interesse didattico/educativo, ma generiche (per individuare le specificità delle singole proposte sono necessarie ulteriori informazioni o conoscenza diretta di attività e operatori)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
17.3.3 di tipo pubblicitario/turistico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
17.3.4 altro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

17.3.5 Segnalare eventualmente il materiale giudicato più completo ed interessante tra quello visionato: _____

17.4. Il materiale informativo
giunge alla scuola:

- a) generalmente in tempo utile per una programmazione organica
 b) parte in tempo utile, parte tardi/all'ultimo momento
 c) generalmente tardi/all'ultimo momento
 d) altro: _____

17.5. Per la scelta e la programmazione delle attività l'insegnante si basa soprattutto su:

- a) informazioni scritte (opuscoli, programmi, ecc.) giunte alla scuola
 b) contatto diretto con operatori di educazione ambientale
 c) informazioni richieste ad agenzie turistiche
 d) informazioni e consigli forniti da colleghi, conoscenti, famiglie degli alunni ecc.
 e) altro: _____

17.6. Per quanto riguarda le prestazioni di agenzie esterne, gli insegnanti vengono informati con precisione sulla qualifica degli operatori (animatore con formazione ed esperienza specifica, guida naturalistica ecc.):

- a) sempre b) spesso c) raramente/mai

17.7.1 Gli insegnanti sanno quali sono, nel settore dell'informazione e dell'educazione ambientale, le figure professionali la cui istituzione, autorizzazione ed attività è disciplinata dalla normativa regionale: no si:

17.7.2 Se sì, si prega di specificare le figure di cui sono a conoscenza: _____

17.8. Si invitano gli insegnanti ad indicare le loro principali aspettative e/o esigenze per migliorare i seguenti punti nel settore dell'informazione ed educazione ambientale:

17.8.1 informazione: _____

17.8.2 formazione insegnanti: _____

17.8.3 professionalità degli operatori esterni: _____

Si ringrazia per la collaborazione



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

- Sezioni 1–3: *Titolo, Tipo e Periodo di svolgimento* dell'attività

Sono tre sezioni iniziali, di collegamento con il Questionario n. 1, in cui vengono riproposte alcune domande già inserite nella scheda di riepilogo alla fine del Questionario n. 1.

- Sezione 4 – *Descrizione sintetica dell'attività*

È una sezione che abbiamo scelto di lasciare in forma aperta – riservandoci di classificare a posteriori le risposte – per raccogliere una serie di informazioni difficilmente codificabili a priori e anche per ricostruire una visione d'insieme dell'attività di IEA che viene poi scomposta analiticamente nelle sezioni successive. Lo spazio riservato alla descrizione dell'attività era stato lasciato completamente libero nei questionari per le scuole di Gorizia e Pordenone: in base alle informazioni ottenute in questa prima fase è stato poi moderatamente strutturato in modo da orientare a grandi linee le risposte e favorire l'indicazione di elementi rilevanti quali gli obiettivi specifici, gli argomenti e l'articolazione dell'attività.

- Sezione 5 – *Protagonisti*

Serve a rilevare informazioni quantitative e qualitative (es. fascia d'età per gli alunni, area disciplinare per gli insegnanti) su chi, nell'ambito della scuola, ha svolto direttamente l'attività. Per favorire una maggiore chiarezza nelle risposte anche questa sezione è stata riorganizzata in base ai risultati ottenuti dalle scuole di Gorizia e Pordenone, a cui era stata proposta un'unica tabella meno strutturata.

- Sezione 6 – *Trasversalità*

Si analizzano qui i diversi approcci adottati (predisciplinare, disciplinare, multidisciplinare, interdisciplinare, trasversale) e la loro rilevanza nell'affrontare l'attività di IEA.

- Sezione 7 – *Origine*

Si è voluto in questa sezione capire se l'attività nasce da un interesse degli alunni, da una scelta degli insegnanti, da una proposta formulata da agenzie extrascolastiche e/o da Pubbliche Amministrazioni.

- Sezione 8 – *Collaborazioni*

Per rilevare sia quali altri soggetti esterni alla scuola sono stati coinvolti nell'attività di IEA, sia in cosa è consistita la collaborazione, è stata predisposta una griglia a doppia entrata, soluzione adottata poi anche per indagare altri aspetti dell'attività.

- Sezione 9 – *Costi*

Questo aspetto è stato indagato in termini qualitativi e soprattutto in relazione ai costi di eventuali prestazioni fornite da soggetti esterni quali guide naturalistiche, animatori ecc.

- Sezione 10 – *Tempi*

La sezione è finalizzata a quantificare il tempo impiegato dagli insegnanti per lo svolgimento delle attività. Inizialmente, nei questionari per le scuole di Gorizia e Pordenone, era stata predisposta una tabella molto articolata per rilevare quanto tempo era stato impiegato nelle diverse fasi dell'attività (programmazione, coordinamento, preparazione, svolgimento, rielaborazione, verifica) dalle diverse tipologie di protagonisti (il responsabile o coordinatore dell'attività, gli altri insegnanti, gli alunni, gli operatori esterni): date le difficoltà riscontrate nella compilazione a tale livello di dettaglio, abbiamo poi optato per una netta semplificazione della domanda nella versione messa a punto per le scuole in provincia di Trieste e Udine.

- *Sezione 11 – Aspetti logistici*

Un altro aspetto che abbiamo voluto indagare sono i luoghi in cui si svolgono le attività di IEA. Abbiamo quindi individuato alcune tipologie di luoghi e abbiamo strutturato una tabella per rilevarne sia l'utilizzo sia, ove questo si fosse verificato, la frequenza di utilizzo: alle scuole delle prime due province censite era stata formulata la richiesta di dati quantitativi (numero di ore spese in ciascun luogo per lo svolgimento dell'attività), poi sostituita con una più semplice richiesta di un'indicazione qualitativa (secondo una scala del tipo 'mai, di rado, spesso' ecc.). Nella seconda versione del Questionario n. 2 abbiamo inoltre inserito una nuova serie di domande inerenti i mezzi di trasporto impiegati per raggiungere i luoghi di svolgimento dell'attività esterni alla scuola stessa.

- *Sezione 12 – Elementi caratterizzanti l'attività*

Pur rimarcando il carattere valutativo del censimento, abbiamo voluto rilevare la presenza di alcuni elementi che possono caratterizzare il modo di intendere il fare informazione ed educazione ambientale e che consentono di integrare le altre informazioni, raccolte analiticamente, ricomponendo un quadro d'insieme dell'iniziativa.

- *Sezione 13 – Obiettivi*

Gli obiettivi dell'attività sono stati indagati individuandone alcune categorie principali e rilevando, tramite una tabella, oltre alla presenza degli obiettivi stessi, anche il grado di importanza ad essi attribuito e l'eventuale effettuazione di una verifica sul loro conseguimento.

- *Sezione 14 – Ricaduta sulle discipline*

Anche la ricaduta dell'attività sulle diverse aree disciplinari è stata rilevata secondo una scala di importanza, strutturando pure qui le domande in forma di tabella.

- *Sezione 15 – Metodo*

Per analizzare le modalità con cui l'attività è stata sviluppata, riducendo al minimo l'ambiguità derivante da una codifica troppo generica delle stesse, abbiamo offerto al compilatore del questionario la possibilità di descrivere sia il modo in cui l'insegnante e/ o l'operatore hanno condotto l'attività, sia come gli alunni la hanno svolta, attraverso un elenco dettagliatamente esplicito di tecniche e modalità operative (compresa la realizzazione di prodotti, inserita in quanto processo in questa sezione, mentre si è scelto di non introdurre una sezione a sé stante per i materiali realizzati).

- *Sezione 16 – Difficoltà / Problemi*

Abbiamo voluto inserire in questo punto, in cui l'intervistato ha già avuto modo di ripercorrere mentalmente le varie fasi e i diversi aspetti dell'attività di IEA, una domanda sulle difficoltà e i problemi incontrati nella realizzazione di quest'ultima: anche qui le risposte sono state codificate a priori sulla base degli elementi costantemente segnalatici dagli insegnanti.

- *Sezione 17 – Informazione*

Alla fine del Questionario n. 2 abbiamo introdotto una sezione dedicata a indagare alcuni aspetti quantitativi e qualitativi inerenti all'informazione di cui gli insegnanti possono disporre quando programmano attività di IEA: quanto è ampia e sistematica la panoramica delle proposte da parte di agenzie extrascolastiche che gli insegnanti hanno modo di consultare, attraverso quali canali e in che tempi i materiali informativi pervengono all'insegnante, quanto è chiara ed esauriente l'informazione fornita dai soggetti extrascolastici, su quali



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

fonti l'insegnante preferisce basarsi ecc. Le domande di questa sezione non sono quindi riferite alla singola iniziativa di IEA analizzata in ciascun Questionario n. 2, ma all'attività complessiva dell'insegnante nel settore dell'IEA: tuttavia sono state inserite in quest'ultimo e non nel Questionario n. 1 perché in questo modo avremmo potuto raccogliere le risposte di un numero di insegnanti maggiore rispetto al numero di compilatori del Questionario n. 1. Oltretutto questi ultimi, coincidendo spesso con figure quali il capo di istituto o il referente per l'educazione ambientale, avrebbero potuto fornire risposte condizionate dalla loro particolare condizione di 'privilegio' per quanto concerne l'accesso all'informazione e quindi meno rappresentative della reale situazione in cui operano gli altri insegnanti. Del fatto che più copie del Questionario n. 2 potevano essere compilate da uno stesso insegnante e che ciò avrebbe dato luogo a una ripetizione delle sue risposte alla sezione 'Informazione' si è naturalmente tenuto conto poi in fase di elaborazione dei dati.

2.3. Il questionario per gli enti locali

Il questionario per gli enti locali è stato realizzato in tre versioni indirizzate rispettivamente ai Sindaci dei Comuni, ai Presidenti delle Province e ai Presidenti delle Comunità (Montane, Pedemontana e Collinare) consorzianti i Comuni.

A seguito delle prove pilota effettuate con Comuni di diverse dimensioni, abbiamo previsto che il questionario possa essere compilato sia in copia unica per l'Amministrazione dell'ente locale nella sua globalità, sia in più copie, una per ciascun Settore o struttura, qualora l'articolazione degli interventi dell'ente nel campo dell'informazione ed educazione ambientale risulti molto complessa e i Settori o le strutture dell'ente che si occupano di queste problematiche siano più di uno (es. due diversi Settori e un Museo Civico). A discrezione di ciascuna Amministrazione, la compilazione può essere effettuata – nel primo caso – a cura del Sindaco o Presidente stesso o di un altro rappresentante dell'Amministrazione che abbia conoscenza delle diverse modalità e dei diversi interventi con cui l'ente locale ha attuato nell'anno di riferimento forme di promozione delle attività di IEA, nonché degli orientamenti e delle esigenze dell'ente in questo campo. Il compilatore del questionario può naturalmente avvalersi della collaborazione di altri rappresentanti o degli organi politico-amministrativi dell'ente. Nel secondo caso, ciascuna copia del questionario può essere compilata dal responsabile dell'unità operativa o da un suo incaricato e in quest'ultimo caso le risposte fornite si intendono riferite all'unità stessa e non all'intero ente locale.

Il questionario per gli enti locali è strutturato in gran parte secondo un sistema di domande filtro, che in caso di risposta affermativa rimandano a successive 'domande di approfondimento', ed è articolato in sette diverse sezioni:

- Sezione 1 - *Informazioni generali*

È la consueta sezione anagrafica, in cui si rileva anche quali sono all'interno dell'ente gli Assessorati, Settori, Servizi o uffici che si occupano di informazione o educazione ambientale.

- Sezione 2 – *Promozione da parte dell'Ente di attività di informazione e/o educazione ambientale: passato, presente, futuro*

Oltre a fungere da domanda filtro iniziale, evidenziando se l'ente ha attuato forme di promozione delle attività di IEA nell'anno di riferimento per il censimento (1998), questa sezione rileva anche sinteticamente se l'ente le ha promosse in qualche modo negli anni precedenti o se prevede di promuoverle in futuro.

**CENSIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI
INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
PROMOSSE DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
DEL FRIULI – VENEZIA GIULIA**



Questionario per i Comuni

a cura del LaREA – Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale

Prima di procedere alla compilazione del questionario, si consiglia di prendere visione delle spiegazioni contenute nell'allegata nota introduttiva e di procedere ad una prima rapida lettura di tutte le domande, per poter più agevolmente inquadrare la materia oggetto dell'indagine e individuare le parti del questionario che interessano direttamente e trovano rispondenza nella realtà del Vs. Comune

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1)

Denominazione del Comune		
Indirizzo		Provincia
Tel.	fax	e-mail

1.2) Si prega di indicare qual è (o quali sono, elencandoli tutti) l'Assessorato(i) / settore(i) / servizio(i) / ufficio(i) che si occupa(n) delle problematiche connesse all'Informazione ed Educazione Ambientale (IEA):

1.3) Il presente questionario è stato compilato da (cognome e nome): _____

dell'Assessorato/Settore/Servizio/Ufficio: **1.4)** _____

1.5) Il presente questionario viene compilato:

- a) in copia unica per l'Amministrazione Comunale nella sua globalità
 b) per il Settore di cui al punto 1.4): altre copie sono compilate a cura degli altri Settori elencati al punto 1.2)
(in quest'ultimo caso le risposte fornite saranno riferite al Settore stesso e non all'intero Comune/Amministrazione Comunale, anche se questa è la dicitura impiegata nel formulare le domande, con l'eccezione della domanda 4)

**2. PROMOZIONE DA PARTE DEL COMUNE DI ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E/O EDUCAZIONE AMBIENTALE:
PASSATO, PRESENTE, FUTURO**

Questa sezione riguarda la promozione in senso lato (ossia attuata con diverse modalità e forme di intervento) di attività di Informazione e/o Educazione Ambientale da parte del Comune.

Poiché l'anno di riferimento per il censimento è il 1998, alle Amministrazioni Comunali che avessero promosso attività di IEA nel 1998 (domanda 2.1) si chiede cortesemente di fornire ulteriori informazioni in merito.

Non si è voluto però perdere il dato importante dell'eventuale sostegno che il Comune ha dato in anni precedenti, dà attualmente o prevede di dare in futuro a tali attività: a tal fine sono state formulate le domande 2.2, 2.3, 2.4.

2.1) Nel 1998 l'Amministrazione Comunale ha promosso in qualche modo attività di Informazione e/o Educazione Ambientale (IEA)? sì no

in caso di risposta affermativa a questa domanda, si prega di procedere alla compilazione della successiva sezione 3 del questionario, nelle quali si specifica in cosa è consistita la promozione

2.2) L'Amministrazione Comunale ha promosso negli anni precedenti al 1998 attività di IEA? sì no

2.3) L'Amministrazione Comunale ha in corso nel 1999 forme di promozione di attività di IEA? sì no

2.4) L'Amministrazione Comunale prevede di promuovere nei prossimi anni attività di IEA? sì no



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

3. ANALISI DELLE FORME DI PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI IEA ATTUATE DAL COMUNE NEL 1998

3.1) SOSTEGNO FINANZIARIO: ATTIVITÀ REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLE SCUOLE

3.1.1) Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha erogato finanziamenti/contributi direttamente alle scuole del proprio comprensorio per lo svolgimento di attività di IEA (sia occasionali, sia progetti) proposte e realizzate dalle scuole stesse? sì no

3A) Domanda di approfondimento. Se alla domanda precedente la risposta è "sì", si prega di specificare a quali ordini e gradi di scuole e per quali attività sono stati erogati i finanziamenti/contributi.

	scuole	attività
3A.1)	<input type="checkbox"/> istituti comprensivi	
3A.2)	<input type="checkbox"/> materne	
3A.3)	<input type="checkbox"/> elementari	
3A.4)	<input type="checkbox"/> medie	
3A.5)	<input type="checkbox"/> superiori	
3A.6)	<input type="checkbox"/> altro	

3.2) SOSTEGNO FINANZIARIO: ATTIVITÀ REALIZZATE DA/TRAMITE AGENZIE EXTRASCOLASTICHE PER DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENZA

3.2.1) Agenzie → utenza scolastica interna - attività nel territorio comunale. Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha erogato finanziamenti/contributi/compensi per prestazioni ad agenzie extrascolastiche (associazioni ambientaliste, cooperative di servizi, professionisti ecc.) per lo svolgimento di attività di IEA (sia occasionali, sia progetti) rivolte alle scuole del proprio comprensorio? sì no

3.2.2) Agenzie → utenza extrascolastica interna - attività nel territorio comunale. Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha erogato finanziamenti/contributi/compensi per prestazioni ad agenzie extrascolastiche (associazioni ambientaliste, cooperative di servizi, professionisti ecc.) per lo svolgimento di attività di IEA (sia occasionali, sia progetti) rivolte all'utenza non scolastica (cittadinanza, gruppi culturali ecc.) del proprio comprensorio? sì no

3.2.3) Agenzie → utenza esterna - attività nel territorio comunale. Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha erogato finanziamenti/contributi/compensi per prestazioni ad agenzie extrascolastiche per lo svolgimento di attività di IEA sul territorio comunale ma a favore dell'utenza (scuole, visitatori, turisti ecc.) esterna al proprio comprensorio? sì no

3.2.4) Agenzie → utenza interna - attività fuori dal territorio comunale. Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha erogato finanziamenti/contributi/compensi per prestazioni ad agenzie extrascolastiche per lo svolgimento di attività di IEA rivolte all'utenza interna (scolastica e/o extrascolastica) e realizzate in aree esterne al territorio comunale? sì no

In caso di risposta affermativa ad almeno una delle quattro domande di cui sopra, si prega di considerare la seguente domanda di approfondimento e di voler cortesemente fornire alcune indicazioni utili a una migliore comprensione delle relazioni tra Comuni e agenzie extrascolastiche nel campo dell'informazione e dell'educazione ambientale

3B) Domanda di approfondimento Prendendo in considerazione l'insieme delle attività di cui sopra (ossia quelle realizzate, con il sostegno finanziario del Comune, da/tramite agenzie extrascolastiche per diverse tipologie di utenza nel 1998) si prega di indicare qual è stata la loro origine (*barrando per ogni opzione proposta la risposta che più si avvicina alla realtà*)

3B.1) le attività sono state <u>ideate e proposte dalla/e agenzia/e extrascolastica/che</u> all'Amministrazione Comunale, che valutando tali proposte valide e rispondenti alle esigenze del territorio ha ritenuto opportuno sostenerle finanziariamente (<i>l'Amministrazione Comunale può naturalmente aver richiesto alcune modifiche o integrazioni alla proposta della/e agenzia/e</i>)	<input type="checkbox"/> sì, sempre <input type="checkbox"/> sì, nella maggior parte dei casi <input type="checkbox"/> sì, in una minor parte dei casi <input type="checkbox"/> no, mai
3B.2) le attività sono state <u>ideate e proposte dall'Amministrazione Comunale</u> che ne ha poi affidato lo svolgimento alla/e agenzia/e extrascolastica/che (<i>l'Amministrazione Comunale può naturalmente aver affidato alla/e agenzia/e la messa a punto dei dettagli dell'attività, in base alle competenze dell'agenzia stessa</i>)	<input type="checkbox"/> sì, sempre <input type="checkbox"/> sì, nella maggior parte dei casi <input type="checkbox"/> sì, in una minor parte dei casi <input type="checkbox"/> no, mai
3B.3) le attività sono il frutto di un vero e proprio lavoro di <u>co-progettazione</u> svolto insieme e in modo sistematico / con continuità dall'Amministrazione Comunale e dalla/e agenzia/e extrascolastica/che	<input type="checkbox"/> sì, sempre <input type="checkbox"/> sì, nella maggior parte dei casi <input type="checkbox"/> sì, in una minor parte dei casi <input type="checkbox"/> no, mai
3B.4) altro (<i>si prega di specificare</i>):	<input type="checkbox"/> sì, sempre <input type="checkbox"/> sì, nella maggior parte dei casi <input type="checkbox"/> sì, in una minor parte dei casi <input type="checkbox"/> no, mai

3.3) ATTIVITÀ REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA STESSA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha investito / impegnato proprie risorse (finanziarie, logistiche, del personale), destinandole allo svolgimento di attività di IEA curate direttamente dalla stessa Amministrazione Comunale, come mostre, manifestazioni (es. festa degli alberi, giornata del pedone, pulizia di ambienti ecc.), campagne di informazione alla cittadinanza, pubblicazioni ecc.?

sì
 no

3C) Domanda di approfondimento. In caso risposta affermativa alla precedente domanda, si prega di indicare (barrando la casella corrispondente) il tipo di attività o iniziative realizzate a cura del Comune nel 1998, il numero di eventi per ogni tipo di attività, il/i tipo/i di utenza cui erano indirizzate:

tipo di attività o iniziative	n° di eventi	utenza scolastica interna	utenza extrascol. interna	utenza scolastica esterna	utenza extrascol. esterna
<input type="checkbox"/> manifestazioni		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> campagne		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> mostre		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> pubblicazioni		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> altro		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3.4) SPAZI / SITI / STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE UTILIZZATI PER ATTIVITÀ DI IEA

3.4.1) Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha concesso/messo a disposizione propri spazi e/o strutture (orti botanici o giardini, musei, centri visite, sale conferenze, immobili o terreni di proprietà comunale ecc.) per lo svolgimento di attività di IEA?

sì, gratuitamente
 sì, a pagamento
 no



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

3.4.2) L'utilizzo di siti/strutture (di proprietà e/o gestiti dal Comune) **per attività di IEA** è occasionale, sistematico (ma vi si svolgono anche altre attività) o prevalente (siti o strutture specificamente dedicati a IEA) o, ancora, esistono spazi e strutture comunali potenzialmente adatti/vocati all'utilizzo per attività di IEA (pur non essendo attualmente utilizzati a questo fine)?

occasionale
 sistematico
 prevalente
 potenziale

3.4.3) Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha sostenuto finanziariamente la realizzazione, ristrutturazione, manutenzione, gestione di **siti o strutture specificamente dedicati ad attività di IEA?**

sì, per siti/strutture di proprietà del Comune
 sì, per siti/strutture con altro regime di proprietà
 no

3.5) PATROCINIO GRATUITO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AD ATTIVITÀ DI IEA

Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha concesso il **patrocinio gratuito** per attività di IEA (es. mostre, convegni, manifestazioni ecc. finalizzati a informare, coinvolgere, sensibilizzare scuole, cittadinanza o specifiche fasce di utenti su tematiche di interesse ambientale)? sì no

3.6) MEZZI DI TRASPORTO MESSI A DISPOSIZIONE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER ATTIVITÀ DI IEA

Nel corso del 1998 l'Amministrazione Comunale ha **messi a disposizione propri mezzi o sostenuto i costi di mezzi di trasporto impiegati per lo svolgimento di attività di IEA?**

sì, concessione scuolabus o altri mezzi comunali
 sì, copertura costi (noleggio ecc.) di altri mezzi
 no

3E) Domanda di approfondimento. In caso di una o più risposte affermative alla precedente domanda, si prega di indicare quali categorie di utenti hanno beneficiato dei mezzi di trasporto offerti dal Comune e se questi sono stati impiegati per tragitti all'interno del territorio comunale e/o all'esterno.

utenza: scolastica extrascolastica tragitti: territorio comunale territorio extracomunale

3.7) COLLABORAZIONI TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Si prega di indicare con quali altre Pubbliche Amministrazioni il Comune ha eventualmente attuato forme di collaborazione nel settore dell'Informazione ed Educazione Ambientale e in cosa è consistita la collaborazione:

Pubbliche Amministrazioni	forme di collaborazione
<input type="checkbox"/> Regione	
<input type="checkbox"/> Provincia	
<input type="checkbox"/> altri Comuni	
Comunità <input type="checkbox"/> Montane o <input type="checkbox"/> Collinare	
<input type="checkbox"/> altre PP. AA.	

4. % DI BILANCIO DESTINATA AD ATTIVITÀ DI IEA NEL 1998

Se il questionario è compilato in un'unica copia per il Comune (v. punto 1.5), si prega di indicare, anche approssimativamente, quale è stata nel 1998 la percentuale complessiva del bilancio comunale destinata all'IEA (4.1). Se invece il questionario è compilato per un Settore, è possibile non fornire direttamente la % richiesta sopra, ma si prega di riportare (4.2) la % riferita al bilancio del settore e di indicare inoltre (4.3) a quale % del bilancio comunale corrispondono i fondi destinati all'IEA dal Settore (così sarà possibile, in sede di elaborazione dati, calcolare la % di bilancio che l'intera Amministrazione Comunale dedica all'IEA sulla base dei dati forniti dai diversi Settori che compilano il questionario). In entrambi i casi, la % dei fondi destinati all'IEA va calcolata in base alla somma dei fondi impiegati per le diverse forme di promozione delle attività di IEA (si vedano le voci comprese nelle domande 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.6 e 3.7) più eventuali altri interventi non considerati nelle precedenti domande.

4.1 % complessiva del bilancio comunale destinata ad attività di IEA %

4.2 % complessiva del bilancio del Settore/struttura destinata ad attività di IEA %

4.3 i fondi destinati all'IEA dal Settore/struttura corrispondono alla seguente % dell'intero bilancio comunale %

5. FINANZIAMENTI O CONTRIBUTI ESTERNI RICEVUTI DAL COMUNE NEGLI ANNI 1994-1998

5.1) Negli anni 1994 - 1998 l'Amministrazione Comunale si è avvalsa, per la promozione di attività di IEA, di finanziamenti o contributi esterni (regionali, nazionali, dell'Unione Europea ecc.)? sì no

5A) Domanda di approfondimento. In caso risposta affermativa alla precedente domanda, si prega di indicare in base a quali disposizioni legislative (L.R./ D.P.R./Dirett. CEE ecc.) essi sono stati erogati e per quali attività sono stati impiegati

Denominazione della disposizione legislativa, numero, anno ecc.	attività per le quali è stato impiegato il finanziamento / contributo	anno/anni

6. PERSONALE DEL COMUNE IMPEGNATO IN ATTIVITÀ DI IEA NEL 1998

Qualora durante il 1998 si fossero promosse attività di IEA (si vedano i casi riportati nella sezione 3) si prega di indicare quale era l'assessorato/settore/servizio competente e quale era il numero di dipendenti impegnati, la loro qualifica e le loro mansioni nell'ambito della promozione delle attività di IEA (es. segreteria, interventi nelle scuole, svolgimento di attività per l'utenza, manutenzione di siti/strutture ecc.). *Si prega di mantenere distinti, utilizzando righe diverse, i singoli o i gruppi di dipendenti facenti capo a diversi Assessorati/Settori/Servizi e/o aventi diverse qualifiche e/o mansioni.*

Assessorato – Settore - Servizio	n° dipendenti	qualifica dipendenti	mansioni nell'ambito delle attività di IEA

7. NUOVE REALTÀ A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

7.1 Il Sistema Nazionale per l'Educazione Ambientale. Si prega di indicare (barrando le caselle corrispondenti) il grado di conoscenza che il Comune compilatore della presente scheda ha del programma INFEA (informazione ed Educazione Ambientale) del Ministero dell'Ambiente:

- a) conosce l'esistenza del programma INFEA
- b) conosce anche le finalità e gli obiettivi del programma INFEA
- c) conosce inoltre i progetti nazionali (la rete telematica LABNET e ANDREA, l'Archivio Nazionale di Documentazione e Ricerca per l'Educazione Ambientale) istituiti in base al programma INFEA
- d) non ne conosceva l'esistenza prima di ricevere il presente questionario

Censimento delle attività di informazione ed educazione ambientale promosse dalle Pubbliche Amministrazioni: Comuni del F.V.G. – pag.5



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

7.2 Il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale. Si prega di indicare (barrando le caselle corrispondenti) il grado di conoscenza e/o il tipo di rapporto che il Comune compilatore della presente scheda ha con il LaREA - Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale:

- a) ne conosce già l'esistenza b) ne conosce le funzioni c) ha contatti diretti d) non ne conosceva l'esistenza prima di ricevere il presente questionario

7.3 Servizi attualmente offerti dal LaREA. Invitiamo il Comune a indicare quali tra i seguenti servizi e interventi offerti dal LaREA ritiene utili a sostegno delle politiche della stessa Amministrazione Comunale nel settore dell'informazione ed Educazione Ambientale.

- 7.3.1) Servizi di Informazione sulle attività di IEA regionali
7.3.2) Servizi di Informazione sulle attività di IEA nazionali
7.3.3) Servizi di Informazione sulle attività di IEA dell'UE ed internazionali
7.3.4) Servizi di Orientamento e Tutoring all'Amministrazione Comunale per avviare e/o incrementare proposte di IEA a favore del proprio ambito territoriale e dell'intera popolazione residente
7.3.5) Servizi di Orientamento e Tutoring all'Amministrazione Comunale per avviare e/o incrementare attività di IEA che coinvolgono in particolare le scuole del proprio ambito territoriale
7.3.6) Servizio di Monitoraggio (Osservatorio permanente) sull'evoluzione dell'offerta educativa regionale
7.3.7) Servizio di Documentazione (Archivio Regionale) sui progetti di IEA sviluppati a livello regionale
7.3.8) Servizio di Collegamento (Nodo regionale) all'Archivio Nazionale di Educazione Ambientale ed al Sistema Nazionale del Ministero dell'Ambiente

7.4 Offerta potenziale di servizi da parte del LaREA. Per orientare la funzione di servizio del LaREA in modo che risponda in modo sempre più concreto e mirato alle esigenze del territorio, invitiamo il Comune a indicare quali tra i seguenti servizi e/o interventi, che il LaREA potrebbe sviluppare nel prossimo futuro, ritiene di maggiore interesse e utilità.

- 7.4.1) Inserimento del Comune in una rete di servizi regionali integrati per l'IEA
7.4.2) Offerta formativa sull'EA e lo Sviluppo Sostenibile a favore dei dipendenti comunali o di altre strutture ad esso afferenti
7.4.3) Offerta formativa sull'EA e lo Sviluppo Sostenibile a favore di giovani in cerca di prima occupazione e/o di reinserimento nel mondo del lavoro del proprio ambito territoriale
7.4.4) Offerta formativa sull'EA e lo Sviluppo Sostenibile a favore degli insegnanti delle scuole del proprio ambito territoriale
7.4.5) Collaborazione per lo sviluppo integrato tra risorse territoriali ed umane del proprio ambito territoriale per avviare progetti di sviluppo locale nel settore dell'IEA
7.4.6) Collaborazione per lo sviluppo dell'Agenda 21 locale
7.4.7) Collaborazione per lo sviluppo di altri progetti a valenza nazionale o internazionale come il progetto europeo delle Città Sostenibili, il progetto Città Sane, il progetto Città amiche delle bambine/i ecc.

7.3) Altre esigenze, richieste o suggerimenti da parte dell'Amministrazione Comunale. Invitiamo il Comune a segnalare altri eventuali servizi e/o interventi che ritenga utili alle proprie esigenze gestionali e/o a comunicare al LaREA ulteriori proposte, suggerimenti, richieste:

Si ringrazia per la collaborazione

- *Sezione 3 – Analisi delle forme di promozione delle attività di IEA attuate dall'Ente nel 1998*

Da una ricognizione preliminare della casistica di cui eravamo a conoscenza, in base alla nostra esperienza diretta o a quanto segnalatoci da nostri collaboratori, abbiamo innanzitutto individuato le principali modalità con cui gli enti locali solitamente intervengono nel settore dell'IEA: erogando finanziamenti direttamente alle scuole affinché esse possano sviluppare le proprie attività di IEA, assumendosi il costo di prestazioni professionali di agenzie extrascolastiche che svolgono attività rivolte alle scuole e ad altre utenze, realizzando in proprio iniziative quali manifestazioni pubbliche o campagne di informazione e sensibilizzazione ecc., mettendo a disposizione propri spazi o strutture per lo svolgimento di attività di IEA, avvallandole con il proprio patrocinio o fornendo eventuali mezzi di trasporto. Agli enti che nel 1998 avevano promosso attività di IEA abbiamo chiesto di segnalarci quali di tali modalità hanno messo in atto, fornendo eventuali ulteriori specifiche tramite le relative domande di approfondimento, nonché di segnalarci se hanno attuato forme di collaborazione con altri enti pubblici.

- *Sezione 4 – Percentuale di bilancio destinata ad attività di IEA nel 1998*

Si è qui cercato di 'quantificare' approssimativamente l'impegno dell'ente nel settore dell'IEA attraverso la percentuale di bilancio destinatavi: attraverso una misura espressa in percentuale si è cercato di superare l'eventuale riluttanza con cui possono venire accolte domande esplicite su questioni monetarie.

- *Sezione 5 – Finanziamenti o contributi esterni ricevuti dall'Ente negli anni 1994-98*

Relativamente agli aspetti finanziari del sostegno a iniziative di IEA da parte degli enti locali, si è cercato di indagare in questa sezione l'impiego di finanziamenti o contributi esterni quali quelli erogati da altri enti pubblici sovraordinati o dall'Unione Europea.

- *Sezione 6 – Personale dell'Ente impegnato in attività di IEA nel 1998*

Abbiamo qui inteso raccogliere informazioni su quali e quante unità organizzative degli enti locali e quanti e quali dei loro dipendenti siano coinvolti nella promozione di attività di IEA.

- *Sezione 7 - Nuove realtà a supporto delle attività di educazione ambientale*

L'ultima parte del questionario è stata predisposta per rilevare non solo il grado di conoscenza che hanno del programma INFEA e del LaREA gli enti locali della nostra regione, ma anche per indagare specificamente l'interesse, le esigenze e le aspettative degli enti locali in relazione ai servizi offerti dal LaREA (anche perché questa seconda fase del censimento regionale è stata avviata in un periodo in cui avevamo portato il modello del Laboratorio a un maggior grado di definizione e di sviluppo rispetto alla fase iniziale in cui era stato avviato il censimento rivolto alle scuole).

2.4. Il questionario per le agenzie extrascolastiche

Come premesso trattando dei processi di costruzione, collaudo e revisione dei questionari, nella realizzazione di quello per le agenzie extrascolastiche ci siamo via via orientati verso uno strumento ridotto il più possibile all'essenziale e utilizzabile per un campione molto numeroso di agenzie.

Abbiamo anche già riferito di come questa terza fase del censimento sia stata particolarmente



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

complessa, in quanto abbiamo dovuto prendere contemporaneamente in considerazione:

- diverse tipologie di soggetti;
- diversi tipi di attività che essi possono svolgere;
- diversi 'argomenti', tematiche, problematiche, ambiti disciplinari inerenti

l'ambiente in senso lato, che sono oggetto di tali attività.

Sulla varietà dei soggetti e sulla problematicità della costruzione del campione ci siamo soffermati nel sottoparagrafo dedicato alle agenzie extrascolastiche nell'ambito del paragrafo dedicato a *Popolazioni, campioni e unità di indagine*: su queste condizioni, si innesta l'ulteriore complessità derivante dalla molteplicità sia dei tipi di attività che le agenzie svolgono, sia dei relativi argomenti o ambiti di interesse.

Già le sole attività inerenti l'IEA possono comprendere svariate tipologie di iniziative quali conferenze, escursioni naturalistiche, campagne di sensibilizzazione, attività di animazione, manifestazioni ecc.. Se a queste proviamo ad aggiungere gli altri interventi che possono rientrare nel profilo di un soggetto che opera in campo ambientale, l'elenco dei tipi di attività si allunga notevolmente, estendendosi a comprendere termini quali ricerche, analisi, consulenze, progettazioni, V.I.A., recuperi, ripristini, rinaturazioni, gestione di siti o strutture ecc.

Se poi facciamo mente locale ai diversi argomenti o ambiti di interesse che possono essere oggetto di tali attività, nell'inventario compaiono: aspetti naturalistici (geologia, flora, vegetazione, fauna ecc.); conservazione della natura e aree protette; paesaggio e territorio; attività agro-silvo-pastorali; fruizione turistico-ricreativa; rapporti tra impresa, industria, artigianato, altre attività produttive e l'ambiente; ambiente urbano, insediamenti, infrastrutture, città sostenibili; salute, alimentazione, consumi; rifiuti, inquinamento, degrado e rischi ambientali; Agenda 21 e sviluppo sostenibile in generale; ecc.

Come conciliare dunque la semplicità dello strumento di rilevazione, il questionario, con la complessità dell'oggetto di indagine?

Il questionario andava indirizzato a soggetti potenzialmente operativi nei settori dell'ambiente e dell'educazione, informazione, formazione, fossero essi sia persone fisiche che persone giuridiche (in quest'ultimo caso il questionario poteva essere compilato dal legale rappresentante dell'agenzia o anche da un'altra persona che fosse a conoscenza di tutte le attività svolte dall'agenzia e che potesse farsi portavoce delle esigenze e degli orientamenti dell'intero gruppo di lavoro). Trattandosi di un'indagine a 360°, era probabile però che i questionari pervenissero anche a soggetti che si occupano esclusivamente di una delle due componenti – soltanto di ambiente o soltanto di informazione e/o educazione – e che non svolgono attività che coniughino entrambi i termini. La soluzione che abbiamo adottato è stata di predisporre, nella prima parte del questionario, un 'filtro' che riuscisse a intercettare una gamma così varia di situazioni e che consentisse ai diversi soggetti di compilare solo le ulteriori domande che potevano essere di loro interesse, evitando quelle che non li riguardavano direttamente. Si tratta di una tabella sinottica tramite la quale si opera una classificazione delle diverse attività che un'agenzia può svolgere in relazione alle diverse tematiche ambientali, integrata da un'altra tabella riservata ai soggetti che svolgono prevalentemente attività in ambito sociale, ricreativo, educativo ecc.. Questa grande griglia (altresì scherzosamente ribattezzata 'il paginone centrale') è il risultato di un processo di definizione di categorie di attività e argomenti che si è intrecciato con il lavoro svolto dal LaREA per la realizzazione degli Archivi Regionali per l'Educazione Ambientale¹⁴ (ad esempio la banca dati in rete per l'archiviazione e la consultazione dei progetti di educazione ambientale realizzati dalle scuole del Friuli Venezia Giulia).

Ai soggetti che in base a queste prime batterie di domande risultano svolgere attività

Il 'paginone centrale': un tentativo di conciliare i limiti insiti nello strumento questionario con la complessità della realtà indagata

inerenti l'IEA vengono poi posti alcuni quesiti in merito a queste ultime, mentre a tutti gli intervistati è rivolta la sezione conclusiva, simile a quella realizzata nel questionario per gli enti locali, finalizzata a rilevare l'interesse, le esigenze e le aspettative degli intervistati in relazione ai servizi offerti dal LaREA.

Il questionario per le agenzie extrascolastiche risulta quindi articolato come segue:

- *Sezione 1 – Generalità*

Si tratta della sezione anagrafica, in cui abbiamo anche previsto il caso di soggetti rispondenti che siano rami locali di organizzazioni più grandi: infatti in presenza di realtà articolate in più sedi territoriali, abbiamo generalmente scelto di inviare i questionari non solo alla loro sede centrale, ma anche a tutte le sedi periferiche che ad essa fanno capo.

- *Sezione 2 – Autoritratto*

Abbiamo riservato uno spazio non strutturato per illustrare sinteticamente finalità, attività e caratteristiche principali dell'agenzia interpellata, in modo da ottenerne una descrizione complessiva che integri i dati rilevati analiticamente nelle successive sezioni.

- *Sezione 3 – Tabella sinottica per la classificazione di tipi e ambiti di interesse delle attività svolte nel 1998*

È questo l'inventario a doppia entrata, già sopra citato, che funge da grande filtro iniziale. Alle righe corrispondono le diverse tipologie di attività che abbiamo individuato e raggruppato in alcune categorie generali, mentre in colonna sono riportati i diversi argomenti o ambiti di interesse oggetto di tali attività. È questa la soluzione che abbiamo adottato per organizzare l'informazione da raccogliere, senza naturalmente pretendere di poter appiattire la complessità di una tale realtà multidimensionale comprimendola forzatamente in una schematica griglia a due dimensioni.

- *Sezione 4 – Tabella integrativa per le agenzie che svolgono prevalentemente attività in campo informativo, educativo, sociale*

Poiché nel nostro campione avevamo inserito anche diversi soggetti attivi in campo sociale, formativo e informativo, le cui attività potevano anche non aver a che fare con contenuti ambientali e l'IEA, abbiamo predisposto una griglia apposita che ci consentisse di raccogliere informazioni su quelle realtà che non avrebbero potuto essere classificate attraverso la precedente tabella sinottica.

- *Sezione 5 – Domande sintetiche sulle attività di IEA realizzate dall'agenzia nel 1998*

Abbiamo predisposto alcune domande, condizionate dalla compilazione delle griglie iniziali, per indagare, per ciascuna agenzia che svolge attività di IEA, quanto queste ultime pesino rispetto all'attività complessiva dell'agenzia stessa e per raccogliere alcune informazioni relative all'utenza, alle risorse umane impiegate dall'agenzia e agli ambiti territoriali di svolgimento delle attività di IEA.

- *Sezione 6 – Nuove realtà a supporto delle attività di educazione ambientale*

Anche qui, come già nel questionario per gli enti locali, quest'ultima sezione è in gran parte dedicata a rilevare quali tra i diversi servizi e quali tra gli interventi nell'ambito della formazione offerti dal LaREA rispondono maggiormente agli interessi e alle esigenze delle agenzie extrascolastiche nel settore dell'informazione ed educazione ambientale.



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?



**CENSIMENTO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (IEA)
REALIZZATE DALLE AGENZIE EXTRASCOLASTICHE DEL FRIULI – VENZIA GIULIA
a cura del LaREA – Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale**

1. GENERALITÀ

1.1 denominazione agenzia (sede/circolo/sezione ecc. per cui si compila il presente questionario) o cognome e nome (se persona fisica):

tipologia / veste giuridica:		anno di costituzione:
indirizzo (via, n°, località, provincia, CAP)		
tel.	fax	e-mail: sito Web:
la sede di cui sopra ha funzioni di:	<input type="checkbox"/> recapito <input type="checkbox"/> sede legale	<input type="checkbox"/> ufficio aperto al pubblico con servizio di segreteria, svolgimento di riunioni ecc. <input type="checkbox"/> sede per lo svolgimento effettivo di attività di IEA

1.2 eventuale sede centrale / ente a cui fa capo l'agenzia:

tipologia / veste giuridica:		anno di costituzione:
indirizzo (via, n°, località, provincia, CAP)		
tel.	fax	e-mail: sito Web:

1.3 COMPILATORE DEL QUESTIONARIO – Il presente questionario è stato compilato da:

Cognome e nome _____ ruolo nell'agenzia _____

2. "AUTORITRATTO"

Poiché nella successiva tabella sinottica (pagg. 2 e 3) e nell'ulteriore tabella integrativa (pag. 4) l'attività dell'agenzia sarà analizzata in modo schematico, potete fornire nello spazio qui sotto una descrizione sintetica di finalità e attività principali della vostra agenzia, affinché non si perda l'informazione relativa all'identità e al carattere complessivo dell'agenzia stessa:

3. TABELLA SINOTTICA per la classificazione di TIPI E AMBITI DI INTERESSE delle ATTIVITÀ SVOLTE NEL 1998

Nella tabella a pagina seguente vi preghiamo di indicare:

- il tipo di attività che avete svolto **nel 1998** (es. *ricerca, gestione, svolgimento di attività per/con l'utenza, ecc.*) e
- a quale settore/ambito di interesse ciascun tipo di attività si riferisce (es. *ambito naturalistico, agricoltura, problematiche inerenti i rifiuti, infrastrutture, turismo ecc.*): tali settori non vanno confusi con il tipo di attività, definito nella prima colonna né con tipologie di utenti (es. *le caselle 103/104 vanno barrate solo se si sono svolte lezioni o conferenze sull'argomento "fruizione turistica/ecoturismo" e non se si sono svolte lezioni/conferenze per turisti*).

Vi preghiamo quindi di compilare la tabella, barrando i simboli nelle caselle all'incrocio tra ciascun tipo di attività che avete svolto (righe) e i relativi settori (colonne).

Per i tipi di attività classificati come ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE O EDUCAZIONE AMBIENTALE (IEA), vi preghiamo di specificare anche a quale tipo di utenza le attività erano rivolte (scuole e/o utenza extrascolastica), barrando le apposite caselle.

CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE REALIZZATE DALLE AGENZIE EXTRASCOLASTICHE - pag.2









3. Tabella sinottica per il rilevamento dei tipi di attività svolte nel 1998 dall'agenzia in relazione a diversi settori / ambiti di interesse ambiti / settori ⇨ tipi di attività: ⇨	ambito naturalistico (ecosistemi, geologia, clima, flora, vegetazione, fauna ecc.)	ambito paesaggistico - territoriale	conservazione della natura, Parchi, aree protette ecc.	selvicoltura	caccia, pesca	agricoltura e allevamento in senso lato (orticolt., agr. biologica, apicoltura ecc.)	tematiche / problematiche che inerenti città, aree urbane, insediamenti, infrastrutture	tem. / probl. amb. inerenti energia, industria, impresa, artigianato, altre attività produttive	"rifiuti", inquinamento, degrado, pericoli, disastri, cambiamenti ambientali	tematiche / problem. inerenti fruizione turistica, ecoturismo	salute, alimentazione, consumi	altre tematiche / problem. riconducibili all'ambiente
ATTIVITÀ IN CAMPO AMBIENTALE												
ricerca / analisi / studi applicati / consulenze / progettazione / pianificazione / valutazioni d'impatto ambientale riconducibili a:	1. <input type="checkbox"/>	2. <input type="checkbox"/>	3. <input type="checkbox"/>	4. <input type="checkbox"/>	5. <input type="checkbox"/>	6. <input type="checkbox"/>	7. <input type="checkbox"/>	8. <input type="checkbox"/>	9. <input type="checkbox"/>	10. <input type="checkbox"/>	11. <input type="checkbox"/>	12. <input type="checkbox"/>
ricerche, studi, consulenze su legislazione ambientale, normativa comunitaria, certificazioni di qualità ecc. riconducibili a:	13. <input type="checkbox"/>	14. <input type="checkbox"/>	15. <input type="checkbox"/>	16. <input type="checkbox"/>	17. <input type="checkbox"/>	18. <input type="checkbox"/>	19. <input type="checkbox"/>	20. <input type="checkbox"/>	21. <input type="checkbox"/>	22. <input type="checkbox"/>	23. <input type="checkbox"/>	24. <input type="checkbox"/>
esecuzione di interventi di recupero, ripristino, rinaturazione, minimizzazione impatti amb.: riconducibili a:	25. <input type="checkbox"/>	26. <input type="checkbox"/>	27. <input type="checkbox"/>	28. <input type="checkbox"/>	29. <input type="checkbox"/>	30. <input type="checkbox"/>	31. <input type="checkbox"/>	32. <input type="checkbox"/>	33. <input type="checkbox"/>	34. <input type="checkbox"/>	35. <input type="checkbox"/>	36. <input type="checkbox"/>
esecuzione di altri interventi materiali sul territorio riconducibili a:	37. <input type="checkbox"/>	38. <input type="checkbox"/>	39. <input type="checkbox"/>	40. <input type="checkbox"/>	41. <input type="checkbox"/>	42. <input type="checkbox"/>	43. <input type="checkbox"/>	44. <input type="checkbox"/>	45. <input type="checkbox"/>	46. <input type="checkbox"/>	47. <input type="checkbox"/>	48. <input type="checkbox"/>
gestione di strutture, impianti, siti o aree (es. laboratori, discariche, parchi, foresterie ecc.) non specificamente o esclusivamente finalizzati all'IEA, riconducibili a:	49. <input type="checkbox"/>	50. <input type="checkbox"/>	51. <input type="checkbox"/>	52. <input type="checkbox"/>	53. <input type="checkbox"/>	54. <input type="checkbox"/>	55. <input type="checkbox"/>	56. <input type="checkbox"/>	57. <input type="checkbox"/>	58. <input type="checkbox"/>	59. <input type="checkbox"/>	60. <input type="checkbox"/>
GESTIONE O ALLESTIMENTO DI STRUTTURE PER L'INFORMAZIONE O L'EDUCAZIONE AMBIENTALE (IEA)												
gestione di strutture, siti o aree dedicate ai visitatori (mostre, musei, centri visite ecc.) e finalizzate a informare, coinvolgere, educare l'utenza su temat. / problematiche riconducibili a:	61. <input type="checkbox"/>	62. <input type="checkbox"/>	63. <input type="checkbox"/>	64. <input type="checkbox"/>	65. <input type="checkbox"/>	66. <input type="checkbox"/>	67. <input type="checkbox"/>	68. <input type="checkbox"/>	69. <input type="checkbox"/>	70. <input type="checkbox"/>	71. <input type="checkbox"/>	72. <input type="checkbox"/>
allestimento di strutture, siti o aree dedicate ai visitatori (mostre, musei, centri visite ecc.) e finalizzate a informare, coinvolgere, educare l'utenza su tematiche / probl. riconducibili a:	73. <input type="checkbox"/>	74. <input type="checkbox"/>	75. <input type="checkbox"/>	76. <input type="checkbox"/>	77. <input type="checkbox"/>	78. <input type="checkbox"/>	79. <input type="checkbox"/>	80. <input type="checkbox"/>	81. <input type="checkbox"/>	82. <input type="checkbox"/>	83. <input type="checkbox"/>	84. <input type="checkbox"/>
ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE O EDUCAZIONE AMBIENTALE (IEA)												
organizzaz. svolgimento di lezioni e conferenze per l'utenza (<i>specificare se scolastica o extrascolastica</i>) su tem. / probl. riconducibili a:	85. scol. <input type="checkbox"/>	87. scol. <input type="checkbox"/>	89. scol. <input type="checkbox"/>	91. scol. <input type="checkbox"/>	93. scol. <input type="checkbox"/>	95. scol. <input type="checkbox"/>	97. scol. <input type="checkbox"/>	99. scol. <input type="checkbox"/>	101. scol. <input type="checkbox"/>	103. scol. <input type="checkbox"/>	105. scol. <input type="checkbox"/>	107. scol. <input type="checkbox"/>
organizzaz. svolgimento di visite guidate per l'utenza (<i>specificare se scolastica o extrascolastica</i>) su tem. / probl. riconducibili a:	86. extra <input type="checkbox"/>	88. extra <input type="checkbox"/>	90. extra <input type="checkbox"/>	92. extra <input type="checkbox"/>	94. extra <input type="checkbox"/>	96. extra <input type="checkbox"/>	98. extra <input type="checkbox"/>	100. extra <input type="checkbox"/>	102. extra <input type="checkbox"/>	104. extra <input type="checkbox"/>	106. extra <input type="checkbox"/>	108. extra <input type="checkbox"/>
organizzaz. svolgimento di visite guidate per l'utenza (<i>specificare se scolastica o extrascolastica</i>) su tem. / probl. riconducibili a:	109. scol. <input type="checkbox"/>	111. scol. <input type="checkbox"/>	113. scol. <input type="checkbox"/>	115. scol. <input type="checkbox"/>	117. scol. <input type="checkbox"/>	119. scol. <input type="checkbox"/>	121. scol. <input type="checkbox"/>	123. scol. <input type="checkbox"/>	125. scol. <input type="checkbox"/>	127. scol. <input type="checkbox"/>	129. scol. <input type="checkbox"/>	131. scol. <input type="checkbox"/>
organizz. svolgimento di attività pratiche (raccolta campioni, pulizia ambienti ecc.) o di animazione (giochi ecc.) per l'utenza (<i>specificare se scol. o extrascolast.</i>) su tem. / problematiche riconducibili a:	110. extra <input type="checkbox"/>	112. extra <input type="checkbox"/>	114. extra <input type="checkbox"/>	116. extra <input type="checkbox"/>	118. extra <input type="checkbox"/>	120. extra <input type="checkbox"/>	122. extra <input type="checkbox"/>	124. extra <input type="checkbox"/>	126. extra <input type="checkbox"/>	128. extra <input type="checkbox"/>	130. extra <input type="checkbox"/>	132. extra <input type="checkbox"/>
	133. scol. <input type="checkbox"/>	135. scol. <input type="checkbox"/>	137. scol. <input type="checkbox"/>	139. scol. <input type="checkbox"/>	141. scol. <input type="checkbox"/>	143. scol. <input type="checkbox"/>	145. scol. <input type="checkbox"/>	147. scol. <input type="checkbox"/>	149. scol. <input type="checkbox"/>	151. scol. <input type="checkbox"/>	153. scol. <input type="checkbox"/>	155. scol. <input type="checkbox"/>
	134. extra <input type="checkbox"/>	136. extra <input type="checkbox"/>	138. extra <input type="checkbox"/>	140. extra <input type="checkbox"/>	142. extra <input type="checkbox"/>	144. extra <input type="checkbox"/>	146. extra <input type="checkbox"/>	148. extra <input type="checkbox"/>	150. extra <input type="checkbox"/>	152. extra <input type="checkbox"/>	154. extra <input type="checkbox"/>	156. extra <input type="checkbox"/>



svolgimento di progetti di educazione ambientale (caratterizzati da coprogettazione con l'utenza, tempi lunghi, continuità, flessibilità, trasversalità, complessità ecc.) per l'utenza su tematiche / probl. riconducibili a:	157. scol. ○	158. scol. ○	159. scol. ○	160. extra ○	161. scol. ○	162. extr. ○	163. s ○	164. e ○	165. s ○	166. e ○	167. scol. ○	168. extra ○	169. scol. ○	170. extra ○	171. scol. ○	172. extra ○	173. scol. ○	174. extra ○	175. scol. ○	176. extra ○	177. sc. ○	178. ex. ○	179. scol. ○	180. extra ○
	181. scol. ○	182. extra ○	183. scol. ○	184. extra ○	185. scol. ○	186. extr. ○	187. s ○	188. e ○	189. s ○	190. e ○	191. scol. ○	192. extra ○	193. scol. ○	194. extra ○	195. scol. ○	196. extra ○	197. scol. ○	198. extra ○	199. scol. ○	200. extra ○	201. sc. ○	202. ex. ○	203. scol. ○	204. extra ○
organizzazione / svolgimento di manifestazioni / eventi (es. festa degli alberi, convegni, comizi ecc.) finalizzati a informare, coinvolgere, educare il pubblico su tem. / problematiche riconducibili a:	205. scol. ○	206. extra ○	207. scol. ○	208. extra ○	209. scol. ○	210. extr. ○	211. s ○	212. e ○	213. s ○	214. e ○	215. scol. ○	216. extra ○	217. scol. ○	218. extra ○	219. scol. ○	220. extra ○	221. scol. ○	222. extra ○	223. scol. ○	224. extra ○	225. sc. ○	226. ex. ○	227. scol. ○	228. extra ○
	229. ○	230. ○	231. ○	232. ○	233. ○	234. ○	235. ○	236. ○	237. ○	238. ○	239. ○	240. ○	241. ○	242. ○	243. ○	244. ○	245. ○	246. ○	247. ○	248. ○	249. ○	250. ○	251. ○	252. ○
ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO O FORMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE																								
organizzazione / conduzione di interventi / attività di aggiornamento per insegnanti e/o operatori su tematiche / problematiche riconducibili a:	253.	254.	255.	256.	257.	258.	259.	260.	261.	262.	263.	264.	265.	266.	267.	268.	269.	270.	271.	272.	273.	274.	275.	276.
	277.	278.	279.	280.	281.	282.	283.	284.	285.	286.	287.	288.	289.	290.	291.	292.	293.	294.	295.	296.	297.	298.	299.	300.
realizzazione di altri tipi di materiali (kit analisi, strumenti per giochi ecc.) finalizzati allo svolgimento di attività di IEA riconducibili a:	301.	302.	303.	304.	305.	306.	307.	308.	309.	310.	311.	312.	313.	314.	315.	316.	317.	318.	319.	320.	321.	322.	323.	324.
	325.	326.	327.	328.	329.	330.	331.	332.	333.	334.	335.	336.	337.	338.	339.	340.	341.	342.	343.	344.	345.	346.	347.	348.
PROMOZIONE/SOSTEGNO ad ATTIVITÀ di IEA																								
promozione o sostegno, attraverso diverse forme di pubblicizzazione, supporto logistico-organizzativo ecc. di attività di IEA realizzate dall'agenzia stessa su:	349.	350.	351.	352.	353.	354.	355.	356.	357.	358.	359.	360.	361.	362.	363.	364.	365.	366.	367.	368.	369.	370.	371.	372.
	373.	374.	375.	376.	377.	378.	379.	380.	381.	382.	383.	384.	385.	386.	387.	388.	389.	390.	391.	392.	393.	394.	395.	396.
promoz./sostegno attraverso forme di pubblicizz., supporto logist./organizz./finanziario ecc. di attività di IEA non realizzate direttamente dall'agenzia, ma da altri soggetti su:	397.	398.	399.	400.	401.	402.	403.	404.	405.	406.	407.	408.	409.	410.	411.	412.	413.	414.	415.	416.	417.	418.	419.	420.
	421.	422.	423.	424.	425.	426.	427.	428.	429.	430.	431.	432.	433.	434.	435.	436.	437.	438.	439.	440.	441.	442.	443.	444.
ALTRO:																								

CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE REALIZZATE DALLE AGENZIE EXTRASCOLASTICHE - pag.3

4. TABELLA INTEGRATIVA per le AGENZIE che svolgono prevalentemente ATTIVITÀ IN CAMPO INFORMATIVO, EDUCATIVO, SOCIALE ECC., non necessariamente collegate a tematiche ambientali

<i>tipi di attività svolte nel 1998</i>	<i>non collegate all'IEA</i>	<i>si prega di indicare, per ciascun tipo di attività svolta, se comprende aspetti collegati all'informazione o educazione ambientale (barrando i simboli ○)</i>
attività in ambito sociale (minori, anziani, disabili, disagio sociale, pace, interculturalità, consumi, cittadinanza attiva ecc.)	1. 	2. ○
attività in ambito culturale (arti figurative, letteratura, musica, teatro, cinema, mostre e musei, ecc.)	3. 	4. ○
divulgazione / educazione scientifica (matematica, fisica, chimica ecc.)	5. 	6. ○
comunicazione, informazione, divulgazione	7. 	8. ○
attività ricreative, sport, tempo libero, turismo	9. 	10. ○
ricerca educativa, su metodologie e processi educativi	11. 	12. ◇
formazione operatori e/o insegnanti su approcci, tecniche, metodologie per l'informazione e l'educazione ambientale	13. 	14. 6
altro:	15. 	16.

Se avete barrato uno o più dei simboli ○ qui a lato, vi preghiamo di riesaminare la Tabella sinottica precedente (e in particolare le domande 85 - 228) per assicurarvi di aver classificato le vostre attività collegate all'IEA secondo le tipologie proposte (in tal modo le vostre risposte forniranno informazioni ancor più significative ai fini del Censimento)

Note (relative alle precedenti tabelle): _____

SITUAZIONE 1999 - Rispetto alle attività che avete indicato nelle tabelle 3. e 4. per il 1998, la vostra agenzia svolge attualmente

le stesse attività del 1998

attività diverse (in parte o del tutto) da quelle svolte nel 1998

Come proseguire la compilazione del questionario?







Innanzitutto vi ringraziamo per la vostra partecipazione al Censimento e per il contributo che avete dato a una migliore conoscenza dei soggetti che nel Friuli - Venezia Giulia operano nei diversi settori specificati nelle tabelle 3. e 4.

A seconda delle risposte fornite nelle tabelle 3. e 4., vi invitiamo poi a rispondere a tutte o solo a parte delle successive domande.

Se la vostra agenzia svolge

<p>ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE O EDUCAZIONE AMBIENTALE (caselle ○ della tabella 3) o ATTIVITÀ IN CAMPO INFORMATIVO, EDUCATIVO, SOCIALE collegate all'IEA (caselle ○ della tab. 4)</p>	⇒	<p>Vi preghiamo di rispondere alle DOMANDE SINTETICHE SULLE ATTIVITÀ DI IEA REALIZZATE DALL'AGENZIA NEL 1998 - sez. 5</p> <p>e vi invitiamo poi a compilare la sezione 6 - NUOVE REALTÀ A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE per segnalarci se siete interessati a uno o più dei servizi offerti dal LaREA quale servizio pubblico gratuito</p>
--	---	---

se non avete barrato caselle del tipo ○ e la vostra agenzia svolge esclusivamente

<p>ATTIVITÀ IN CAMPO AMBIENTALE (avete barrato solo caselle <input type="checkbox"/> nella tabella 3)</p> <p>o</p> <p>ATTIVITÀ IN CAMPO INFORMATIVO, EDUCATIVO, SOCIALE <u>non classificate</u> come attività di IEA (avete barrato solo caselle del tipo , ◇, 6 nella tabella 4)</p> <p>o anche se la vostra agenzia svolge una o più delle attività classificate come</p>	⇒	<p>Potete saltare le domande della sezione 5 e vi invitiamo invece a compilare la sezione 6 - NUOVE REALTÀ A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE per segnalarci se siete interessati a uno o più dei servizi offerti dal LaREA quale servizio pubblico gratuito</p>
<p>GESTIONE O ALLESTIMENTO DI STRUTTURE PER L'IEA (caselle del tipo △)</p>	⇒	
<p>ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO O FORMAZIONE IN CAMPO AMBIENTALE (6)</p>	⇒	
<p>REALIZZAZIONE DI MATERIALI FINALIZZATI ALL'INFORMAZIONE O EDUCAZIONE AMBIENTALE (caselle del tipo , , , )</p>	⇒	
<p>PROMOZIONE / SOSTEGNO DI ATTIVITÀ DI IEA ()</p>	⇒	

CENSIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE REALIZZATE DALLE AGENZIE EXTRASCOLASTICHE - pag.4



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

5. DOMANDE SINTETICHE SULLE ATTIVITÀ DI IEA REALIZZATE DALL'AGENZIA NEL 1998

Nel rispondere alle seguenti domande, vi preghiamo di prendere in considerazione tutte le attività di IEA che la vostra agenzia ha svolto nel 1998 e per le quali avete barrato caselle del tipo nelle tabelle 3. e/o 4..

5.1 RAPPORTO QUANTITATIVO TRA ATTIVITÀ DI IEA E ALTRE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'AGENZIA NEL 1998

Rispetto al complesso delle attività svolte dall'agenzia nel 1998 (in termini di tempo lavoro o tempo comunque speso dall'insieme delle risorse umane impiegate dall'agenzia), lo svolgimento di attività di Informazione ed Educazione Ambientale (per le quali abbiate barrato le caselle nelle precedenti tabelle sinottica e integrativa) ha rappresentato:

- a) una minima parte dell'attività complessiva, sono attività marginali / occasionali (meno del 10% dell'attività dell'agenzia)
 b) una parte rilevante, superiore al 10%, ma inferiore al 50% dell'attività complessiva dell'agenzia
 c) la maggior parte dell'attività complessiva
 d) la totalità (l'agenzia svolge esclusivamente attività di Informazione o Educazione Ambientale)

5.2 NUMERO COMPLESSIVO, TIPOLOGIA E PROVENIENZA DEGLI UTENTI DELLE ATTIVITÀ DI IEA NEL 1998

Vi preghiamo di indicare, approssimativamente, qual è stato il numero complessivo degli utenti che hanno usufruito delle attività di IEA realizzate dalla vostra agenzia nel 1998 e di quantificare, anche qui approssimativamente, qual era la ripartizione degli stessi rispetto alle diverse tipologie di utenza (ove non fosse possibile reperire i dati relativi ai diversi ordini e gradi scolastici o alle fasce d'età degli altri utenti, vi preghiamo di quantificare comunque l'utenza scolastica in generale e quella extrascolastica – punti 2 e 3).

Infine vi preghiamo di quantificare, sempre approssimativamente, la ripartizione degli utenti stessi rispetto alle diverse provenienze (regionale ossia del Friuli – Venezia Giulia, di altre regioni italiane, estera).

n° TOTALE UTENTI 1.	di cui ⇒		UTENZA SCOLASTICA				ALTRI UTENTI	
	TOT. utenza scolastica 2.	TOT. altri utenti 3.	così ripartiti ⇒	materne 4.	elementari 5.	medie 6.	superiori 7.	minori 8.

- Di cui, approssimativamente:
10. n. _____ utenti di provenienza regionale
 11. n. _____ utenti di altre regioni italiane
 12. n. _____ utenti di provenienza estera

5.3 RISORSE UMANE E GIORNATE LAVORATIVE IMPIEGATE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI IEA NEL 1998

Vi preghiamo: 1) di indicare il numero di operatori che a diverso titolo (volontari, dipendenti, collaboratori, obiettori di coscienza, soci ecc.) sono stati impegnati (a tempo pieno o part time, con continuità o stagionalmente o anche occasionalmente) nello svolgimento delle attività di IEA realizzate dall'agenzia nel 1998 e

2) di quantificare approssimativamente (esprimendola in termini di "giornate lavorative" corrispondenti) la "mole di lavoro" (sia retribuito che non retribuito) svolto complessivamente da tutti gli operatori di cui sopra

TOTALE persone impegnate a diverso titolo nello svolgimento di attività di IEA realizzate dall'agenzia nel 1998 =

TOTALE giornate lavorative dedicate allo svolgimento di attività di IEA realizzate dall'agenzia nel 1998 (*) =

5.4 AMBITI TERRITORIALI DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI IEA

Vi chiediamo gentilmente di quantificare, sempre approssimativamente, in quale misura (espressa anche qui in termini di "giornate lavorative" corrispondenti) la vostra agenzia nel 1998 ha svolto attività di IEA nei seguenti ambiti territoriali:

n. giornate lavorative ⇒	in Friuli – Venezia Giulia: ripartizione nei territori delle 4 Province				TOT. Friuli – Venezia Giulia	+	in altre regioni italiane	+	all'estero	=	*TOTALE giornate lavorative IEA 1998 (v. sopra) 8 = 5.3.2
	in provincia di GO 1.	in provincia di PN 2.	in provincia di TS 3.	in provincia di UD 4.							

6. NUOVE REALTÀ A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

6.1 IL SISTEMA NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE. Si prega di indicare (barrando le caselle corrispondenti) il grado di conoscenza che l'agenzia ha del programma INFEA (informazione ed Educazione Ambientale) del Ministero dell'Ambiente:

- a) conosco l'esistenza del programma INFEA
 b) conosco anche le finalità e gli obiettivi del programma INFEA
 c) conosco inoltre i progetti nazionali (la rete telematica LABNET e ANDREA, l'Archivio Nazionale di Documentazione e Ricerca per l'Educazione Ambientale) istituiti in base al programma INFEA

d) non ne conoscevo l'esistenza prima di ricevere il presente questionario

6.2 IL LABORATORIO REGIONALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE. Si prega di indicare (barrando le caselle corrispondenti) il grado di conoscenza e/o il tipo di rapporto che l'agenzia ha con il LaREA - Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale:

- a) ne conosco già l'esistenza b) ne conosco le funzioni c) ho contatti diretti e) non ne conoscevo l'esistenza prima di ricevere il presente questionario

6.3 SERVIZI OFFERTI DALLAREA. Per orientare la funzione di servizio pubblico del LaREA in modo che risponda in modo sempre più concreto e mirato alle esigenze del territorio, vi invitiamo a indicare quali tra i seguenti servizi e/o interventi nell'ambito della formazione, che il LaREA già offre attualmente o che potrebbe sviluppare nel prossimo futuro, ritenete di maggiore interesse e utilità a sostegno delle attività della vostra agenzia nel settore dell'informazione ed Educazione Ambientale (*si tratta di attività che il Laboratorio svolge a titolo di servizio pubblico gratuito e, comunque, le risposte fornite non sono in alcun modo vincolanti per l'agenzia: servono al LaREA per valutare quanto interesse incontrano potenzialmente le proprie diverse offerte di servizi/interventi*)

La vostra agenzia sarebbe interessata a usufruire dei servizi di:

1. Informazione sulle attività di IEA nel Friuli - Venezia Giulia
2. Informazione sulle attività di IEA nazionali
3. Informazione sulle attività di IEA dell'Unione Europea ed internazionali
4. Orientamento e Tutoring all'agenzia per sviluppare le proposte di IEA (su richiesta dell'agenzia il LaREA mette a disposizione le proprie competenze metodologiche per coprogettare e sostenere la realizzazione di attività o progetti di IEA)
5. Raccordo tra i diversi soggetti e iniziative di IEA in regione (facilitazione di contatti con altre agenzie o enti, organizzazione di incontri, coordinamento di manifestazioni a carattere regionale)
6. Monitoraggio (Osservatorio permanente) sull'evoluzione dell'offerta educativa regionale (ossia consultare i risultati, su supporto cartaceo o informatico, dei censimenti delle attività di IEA attualmente in corso e dei loro futuri aggiornamenti)
7. Documentazione (Archivio Regionale) - CONSULTAZIONE (ossia consultare la banca dati dei progetti di IEA sviluppati a livello regionale dalle scuole e dalle realtà extrascolastiche)
8. Documentazione (Archivio Regionale) - INSERIMENTO (ossia inserire i progetti realizzati in passato dall'agenzia nella banca dati dei progetti di IEA sviluppati a livello regionale dalle scuole e dalle realtà extrascolastiche)
9. Informazione telematica, ossia divulgare di anno in anno le proposte dell'agenzia inserendole nella pagina riservata alle agenzie extrascolastiche (una sorta di "vetrina / catalogo telematico" dell'offerta di IEA in regione) nel sito web del LaREA
10. Collegamento (Nodo regionale) all'Archivio Nazionale di Documentazione e di Ricerca per l'Educazione Ambientale (A.N.D.R.E.A.) ed al Sistema Nazionale del Ministero dell'Ambiente (per consultazione e contatti con altre realtà italiane)

Nell'ambito degli interventi relativi alla formazione, la vostra agenzia sarebbe interessata a:

11. partecipare a seminari e/o workshops di breve durata e a carattere occasionale, che il LaREA può organizzare portando in regione anche esperti nazionali o internazionali, su temi, approcci e tecniche inerenti l'IEA (animazione, interpretazione ambientale, comunicazione, gestione dei conflitti, giochi cooperativi ecc.)
12. partecipare a percorsi formativi di maggior durata e a carattere continuativo, da realizzarsi attraverso la costituzione di gruppi in formazione e una coprogettazione tra il LaREA e i soggetti interessati, comprendenti sia incontri periodici di confronto e lavoro di gruppo sia seminari e/o workshops su temi, approcci e tecniche inerenti l'IEA con l'intervento di esperti esterni
13. partecipare a Corsi di Formazione a Distanza tramite interventi di orientamento e/o tutoring da parte del LaREA su progetti e corsi di formazione da svilupparsi in rete attraverso collegamenti telematici (es. corso di formazione in rete per insegnanti e operatori M.E.D.E.A. Metodologie Didattiche per l'Educazione Amb., "Alla ricerca della città sostenibile" del CREA di Reggio Emilia, ecc.)

6.4 ALTRE ESIGENZE, RICHIESTE O SUGGERIMENTI DA PARTE DELL'AGENZIA. Vi invitiamo a segnalare altri eventuali servizi e/o interventi che riteniate utili alle vostre esigenze e/o a comunicare al LaREA ulteriori proposte, suggerimenti, richieste:

Vi ringraziamo per la preziosa collaborazione



3. LE STRATEGIE DI ATTUAZIONE E GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Se la progettazione, redazione e messa a punto dei questionari hanno rivestito un'importanza cruciale nella realizzazione dell'inchiesta, di rilevanza non marginale sono state le strategie di attuazione e gli aspetti organizzativi dell'operazione. Le scelte in merito alle modalità di distribuzione dei questionari, ai patrocini da parte delle istituzioni, agli strumenti e alle azioni da mettere in campo per promuovere e sostenere l'indagine presso gli intervistati, sono tutti fattori in grado di influenzare positivamente o negativamente l'esito di una ricerca di questo tipo.

Per completare questa panoramica dei 'materiali e metodi' del censimento, nei prossimi paragrafi passeremo rapidamente in rassegna questi ultimi aspetti e le soluzioni che abbiamo adottato di caso in caso nelle diverse fasi della ricerca.

3.1. La distribuzione dei questionari e il sostegno degli enti istituzionali

Se teniamo presente la consistenza numerica dei campioni e i limiti delle risorse disponibili, risulta evidente che la collaborazione di alcune istituzioni è stata fondamentale per garantire una distribuzione capillare dei questionari.

Per quanto riguarda il censimento delle attività di IEA realizzate dalle scuole, l'operazione ha potuto contare, nella prima fase rivolta alle scuole delle province di Gorizia e Pordenone, sulla preziosa collaborazione dei rispettivi Provveditorati agli Studi. Oltre ad aver promosso gli incontri con i referenti per l'educazione ambientale in cui i questionari sono stati discussi permettendone il perfezionamento, i due Provveditorati hanno infatti curato direttamente l'invio dei questionari alle scuole, incoraggiandone la compilazione e restituzione e infine facendosi carico anche di raccoglierci e trasmetterli al LaREA.

Nella seconda fase del censimento delle scuole, le soluzioni per la distribuzione dei questionari sono state diverse. Il Provveditorato agli Studi di Udine ha convocato tre incontri per consentire al LaREA di presentare il censimento e i relativi questionari agli insegnanti di diverse aree del vasto territorio provinciale, operazione che peraltro lo stesso Provveditorato si era fatto carico di preannunciare a tutte le scuole già alla fine del precedente anno scolastico. Poiché attraverso la consegna diretta dei questionari durante tali incontri non era stato possibile raggiungere tutte le scuole, è stata successivamente effettuata una spedizione postale, resa possibile dalla collaborazione della Provincia di Udine, che con grande sensibilità ha voluto sostenere anche questa nostra iniziativa. Per quanto concerne le scuole della provincia di Trieste, ad alcuni insegnanti il questionario è stato distribuito durante due incontri organizzati per illustrare alle scuole le iniziative del CEPEA (Centro Permanente per l'Educazione Ambientale) del Comune di Trieste, che aveva consentito al LaREA di intervenire e presentare il censimento. Dell'invio dei questionari a tutte le scuole in provincia di Trieste si è fatta poi garante la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tramite l'Assessorato all'Ambiente, che ha così reso possibile il completamento della ricerca presso le scuole.

Il sostegno dell'Assessorato Regionale all'Ambiente è stato poi fondamentale per la realizzazione del censimento degli altri due comparti, ossia gli enti locali e le agenzie extrascolastiche, in cui la Regione è intervenuta assicurando la spedizione dei questionari a tutti i soggetti coinvolti.

**Il ruolo dei
Provveditorati agli Studi
e degli enti locali**

**Il sostegno
dell'Assessorato
Regionale all'Ambiente**

3.2. Le operazioni di promozione e rinforzo

Dato il carattere facoltativo della partecipazione al censimento e consapevoli dell'influenza che alcuni strumenti e operazioni, complementari ai questionari e alla loro distribuzione, possono avere sulla risposta degli intervistati a un'inchiesta di questo genere, abbiamo dedicato una certa attenzione anche alla redazione delle lettere di accompagnamento da allegare ai questionari stessi, abbiamo cercato di valorizzare il sostegno delle istituzioni patrocinatori e abbiamo messo in atto alcune iniziative di sostegno all'operazione sia preliminari sia successive alla spedizione dei questionari.

3.2.1. *Le lettere di accompagnamento*

Tramite le lettere di accompagnamento allegate ai questionari, in tutte le fasi del censimento abbiamo cercato di informare con chiarezza gli intervistati su chi erano l'organizzazione e le persone responsabili dell'indagine, di motivarli a collaborare spiegando qual'era l'importanza dell'inchiesta e della partecipazione di ciascun intervistato, evidenziando il carattere valutativo e le finalità statistiche della ricerca e fornendo i recapiti di un referente con cui potersi mettere in contatto per qualsiasi chiarimento o supporto alla compilazione.

In realtà questi messaggi sono stati veicolati attraverso due comunicazioni distinte: a una informativa di carattere tecnico da parte del LaREA, comprendente anche alcune indicazioni generali sull'articolazione e sulla compilazione dei questionari, le modalità per la loro restituzione e le relative scadenze, si è affiancata una lettera di sostegno da parte degli enti patrocinatori l'iniziativa ossia, di volta in volta, i Provveditorati agli Studi di Gorizia, Pordenone e Udine, la Provincia di Udine, l'Assessorato all'Ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In merito ai tempi di restituzione dei questionari la scelta che abbiamo operato è stata di indicare una scadenza precisa, sia nel tentativo di favorire un tasso di risposta più elevato (per quanto le opinioni in merito all'efficacia di questo accorgimento siano discordanti), sia per le esigenze relative alla nostra programmazione e organizzazione interna del lavoro. Per la compilazione e restituzione dei questionari sono stati stabiliti tempi di almeno un mese e mezzo per le scuole (cercando di fissare il termine per le restituzione dei questionari in modo che fosse compatibile con il calendario di alcuni impegni scolastici particolarmente gravosi per gli insegnanti, quali gli scrutini) e grossomodo di un mese per enti locali e agenzie extrascolastiche.

3.2.2. *L'anticipazione tramite circolari e comunicati stampa*

Successivamente al censimento rivolto alle scuole nelle province di Gorizia e Pordenone, la cui tempistica non ci aveva consentito tali operazioni, abbiamo cercato di far precedere l'invio dei questionari da forme diffuse di informazione in merito. Abbiamo quindi redatto e inviato ai giornali locali appositi comunicati stampa, per annunciare di volta in volta l'avvio dell'inchiesta rivolta alle scuole di Udine e di Trieste, agli enti locali, alle agenzie extrascolastiche.

Inoltre, nel caso del Provveditorato agli Studi di Udine, la presentazione del censimento e l'invito alla collaborazione sono stati oggetto sia di circolari inviate con largo anticipo alla fine dell'A.S. 1997-98 (anche per preavvisare gli insegnanti e dar loro modo di mettere da parte la documentazione relativa alle iniziative di IEA da segnalare nei questionari qualche mese dopo), sia della circolare con cui si annunciava l'avvio dell'operazione e la convocazione degli incontri per la presentazione del censimento e la consegna dei questionari.

Informare e motivare

**I tempi per la
restituzione dei
questionari**



Quale educazione ambientale in Friuli Venezia Giulia?

3.2.3. *Gli incontri*

Oltre ai già menzionati incontri convocati per la presentazione del censimento e la distribuzione dei questionari alle scuole, sono stati organizzati, su richiesta di alcuni istituti che hanno risposto all'invito del LaREA¹⁵, alcuni incontri di sostegno alla compilazione dei questionari.

In questi casi, pervenuta la richiesta da parte di una scuola e accertata la disponibilità di una sede idonea presso la scuola stessa, il LaREA si è fatto carico di allargare l'invito anche ad altre scuole delle zone limitrofe, in modo da offrire a un maggior numero di insegnanti l'opportunità di usufruire della collaborazione dello staff del Laboratorio. In questo modo l'organizzazione degli incontri ha svolto anche una funzione di sollecito alla partecipazione al censimento e ha probabilmente contribuito ad accrescere il tasso di risposta all'inchiesta.

3.2.4. *Le telefonate di sollecito*

Dopo la prima fase del censimento rivolta alle scuole in provincia di Gorizia e Pordenone, dove l'ampio sostegno operativo da parte dei Provveditorati aveva garantito che i questionari giungessero a tutte le scuole tramite questo canale istituzionale e che tutti gli insegnanti ne fossero informati tramite circolare, ci siamo trovati, per le fasi successive, di fronte all'incognita dell'effettiva efficacia della spedizione dei questionari a mezzo posta. Inoltre, in base all'esperienza della prima fase, avevamo avuto modo di sviluppare alcune riflessioni, che ci hanno portato a programmare e a mettere in atto, nelle fasi successive, alcune operazioni di verifica della ricezione dei questionari e di sollecito della loro compilazione e restituzione, operazioni che abbiamo scelto di effettuare telefonicamente.

Per quanto concerne le scuole in provincia di Udine, una collaboratrice esterna del LaREA ha provveduto, a distanza di più di un mese dalla spedizione dei questionari, a contattare tutte le scuole che non avevano ancora risposto per verificare se avevano ricevuto i questionari e se avevano incontrato eventuali difficoltà nella compilazione, sostenendo nuovamente le motivazioni a rispondere e ribadendo la disponibilità del LaREA a coadiuvare gli insegnanti.

Nel caso delle scuole di Trieste, le telefonate sono state divise in due fasi. Tra le scuole a cui i questionari erano stati consegnati direttamente nel corso degli incontri di presentazione a inizio anno scolastico, pochissime li avevano restituiti: a quelle che non avevano risposto le telefonate sono state effettuate immediatamente prima dell'invio dei questionari via posta, per verificare se nel frattempo avevano effettivamente visionato quelli in loro possesso e quale era il loro orientamento in merito alla compilazione. In molti casi è risultato che i dirigenti scolastici e le segreterie non ne avevano mai saputo niente. Le altre scuole, che non avevano partecipato agli incontri e ricevevano ora i questionari per la prima volta, sono state chiamate immediatamente dopo la spedizione e più volte si è riscontrato che i questionari non erano ancora pervenuti. Quindi spesso le telefonate hanno assunto la funzione di un sollecito preventivo, che non ci è dispiaciuto di sperimentare anche per vedere se si applicava al nostro caso la constatazione che "un contatto preliminare con i membri del campione, per informarli del sondaggio e suscitare in loro l'attesa del questionario, può elevare la percentuale di risposta in alcuni casi in maniera consistente"¹⁶.

Il sollecito telefonico agli enti locali è stato avviato due settimane dopo la spedizione dei questionari, quando pochissimi di essi erano stati restituiti al LaREA, e in alcuni casi si è verificato che i questionari non erano pervenuti al destinatario. A queste prime telefonate di sollecito è seguito l'arrivo di un gran numero di questionari compilati: a un mese di distanza dalla prima telefonata, se ne è effettuata una seconda, per sollecitare nuovamente solo gli enti che non avevano ancora rispedito il questionario al LaREA, a patto che non avessero già manifestato nel primo colloquio telefonico un rifiuto a partecipare al censimento.

In generale, le persone contattate telefonicamente hanno manifestato interesse e

Compilare insieme i questionari

Telefonate di rinforzo preliminare e di sollecito

disponibilità a collaborare o, in alcuni casi, hanno fornito le motivazioni per cui il loro ente d'appartenenza non avrebbe partecipato al censimento (con l'eccezione di alcune colorite reazioni di assoluto rifiuto a priori). In tutti i casi in cui i rappresentanti delle scuole e degli enti locali avevano dichiarato di non aver ricevuto i questionari o di averli smarriti o di non ricordare, il materiale è stato prontamente rispedito. Alle dichiarazioni di disponibilità, forse anche perché azzardate da una figura di riferimento a nome di altri colleghi o dipendenti, non sempre è poi corrisposto l'effettivo invio del questionario compilato. Nel caso delle scuole, non ci è sembrato però opportuno insistere con ulteriori solleciti. Non sono infine stati effettuati solleciti nella terza fase del censimento, rivolta alle agenzie extrascolastiche, in quanto la consistenza numerica e le incognite insite nella composizione stessa del campione, avrebbero reso l'operazione antieconomica in termini di tempo e di costi.